



Consiglio Italiano per i Rifugiati

# RAPPORTO ATTIVITA'

# 2025

<b>INDICE</b>	
<b>PREMESSA</b>	4
<b>ACCOGLIENZA E PROTEZIONE</b>	6
<b>La rete SAI: accoglienza integrata e percorsi di autonomia</b>	
• SAI Roma Città Aperta	7
• SAI Roviano	12
• SAI Villa Francesca	14
• SAI Verona Adulti	15
• SAI Verona MSNA	19
• SAI Badolato	20
• SAI Randazzo MSNA	24
<b>Accoglienza e tutela di donne e nuclei vulnerabili</b>	
• La Casa	26
<b>Accoglienza e tutela di minori stranieri non accompagnati</b>	
• Centro di pronta accoglienza Jerry	28
• Gruppi appartamento Tom 1 e Tom 2	
<b>INCLUSIONE E AUTONOMIA</b>	30
<b>Risposta ai bisogni primari e sostegno all'autonomia</b>	
• First Needs First – Lecce	31
• First Needs First – Roma	33
<b>Formazione e inserimento socio-economico</b>	
• L'Italiano per Amico	34
• Growing Up 2	35
• Finalmente Io	38
• PAF - Programma di Alfabetizzazione finanziaria	40

<b>Autonomia abitativa e inclusione territoriale</b>	
• Verso una nuova casa	43
• Radici Migranti 2	46
• La Porta Accanto	48
• Verso il futuro	49
<b>Comunità di pratiche e accompagnamento all'autonomia</b>	
• Costellazioni 2	51
<b>Contrasto alla tratta e sfruttamento lavorativo</b>	
• Su.Pr.Eme.2	54
• La Puglia non tratta 2024-2025	58
• La Puglia non tratta 2025-2027	62
• INCIPIT	65
<b>TUTELA LEGALE e ADVOCACY</b>	
• Kind 3	68
• Safeguarding Vulnerable Children on the Move in Italy: legal services, capacity-building and training	70
• CO.A.ST. - My Coming of Age Story	73
• Prossimi Cittadini	76
<b>IL NOSTRO LAVORO IN NUMERI</b>	79
<b>I DATI SU ARRIVI E RICHIESTE DI ASILO NEL 2025</b>	80

*Il 2025 è stato un anno segnato da profonde trasformazioni nel contesto migratorio, sociale e politico nazionale ed europeo.*

*Un anno in cui il dibattito pubblico sulle migrazioni si è spesso concentrato sul controllo delle frontiere, sulle procedure e sulla gestione degli arrivi, mentre migliaia di persone continuavano a confrontarsi con sfide molto concrete: trovare una casa, accedere a un lavoro dignitoso, ricostruire relazioni sociali, orientarsi nei servizi, vedere riconosciuti i propri diritti e progettare il proprio futuro.*

*Lo stato della legislazione italiana ed europea è decisamente preoccupante. Nel nostro paese continua la legislazione di emergenza, attraverso una catena di decreti legge connotati più da una logica securitaria che da un sincero spirito costituzionale.*

*A livello europeo l'implementazione del Patto sulle migrazioni e l'asilo è ancora ispirato ad una logica di paura indotta dagli sbarchi del 2015 e anch'essa lontana dal quel sistema comune di asilo che ha costituito l'asse portante dei Trattati.*

*Non parliamo poi della distanza siderale che corre tra queste normative e la celebre Enciclica fratelli tutti di Papa Francesco, le cui parole risuonano ancora più forti negli interventi di papa Leone XIV.*

*In questo scenario il Consiglio Italiano per i Rifugiati ha continuato a svolgere la propria missione mettendo al centro le persone, accompagnandole nei percorsi di protezione, inclusione e autonomia attraverso interventi costruiti sui bisogni reali e sulle specificità dei territori.*

*Le pagine che seguono raccontano un anno di lavoro che ha coinvolto operatori, volontari, partner istituzionali, enti locali, organizzazioni della società civile, aziende e cittadini.*

*L'esperienza maturata in oltre trent'anni di attività ci conferma ogni giorno che l'accoglienza non può limitarsi a garantire una risposta ai bisogni immediati.*

*Accogliere significa creare le condizioni affinché le persone possano esercitare i propri diritti, sviluppare le proprie capacità e diventare parte attiva delle comunità in cui vivono. Per questo continuiamo a promuovere un modello di intervento fondato sulla presa in carico individualizzata, sulla multidisciplinarietà e sul radicamento territoriale. Nel corso del 2025 abbiamo operato in diversi ambiti complementari tra loro.*

*Attraverso la rete dei progetti di accoglienza abbiamo sostenuto persone e famiglie in percorsi di integrazione che hanno riguardato l'autonomia abitativa, l'inserimento lavorativo, l'accesso ai servizi sanitari e sociali, l'apprendimento della lingua italiana e la costruzione di reti relazionali significative. Abbiamo continuato a lavorare con particolare attenzione alle persone più vulnerabili, tra cui minori stranieri non accompagnati, donne sole o con figli, vittime di tratta e sfruttamento, persone con fragilità sanitarie e psicologiche.*

*Accanto alle attività di accoglienza e protezione, abbiamo sviluppato interventi orientati all'autonomia e all'inclusione sociale ed economica. Dall'alfabetizzazione linguistica e finanziaria ai percorsi di accompagnamento al lavoro, dal sostegno abitativo alle attività di empowerment individuale e comunitario, i progetti realizzati nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo comune di rafforzare le risorse delle persone e favorire una partecipazione piena e consapevole alla vita sociale, economica e culturale del Paese.*

*Le attività descritte in questo rapporto testimoniano anche l'importanza del lavoro di rete. Nessun percorso di inclusione può essere costruito da un singolo attore. I risultati raggiunti nel corso dell'anno sono stati possibili grazie alla collaborazione con amministrazioni pubbliche, servizi territoriali, istituzioni scolastiche, università, organizzazioni del terzo settore, fondazioni, imprese e cittadini che hanno scelto di condividere responsabilità e obiettivi.*

*Il 2025 è stato inoltre un anno importante per il lavoro di tutela legale, advocacy e sensibilizzazione. In un contesto normativo in continua evoluzione, il CIR ha continuato a monitorare l'impatto delle politiche migratorie sui diritti delle persone rifugiate e richiedenti asilo, contribuendo al dibattito pubblico attraverso attività di ricerca, informazione e confronto istituzionale.*

*Questo rapporto restituisce una fotografia del lavoro svolto nel 2025, ma rappresenta soprattutto una testimonianza concreta di ciò che può accadere quando la tutela dei diritti si traduce in azioni quotidiane, competenze professionali e relazioni di fiducia. In un tempo caratterizzato da sfide sempre più complesse, continuiamo a credere che costruire comunità più inclusive, coese e solidali non sia soltanto possibile, ma necessario.*

*Il Presidente  
Roberto Zaccaria*

## ACCOGLIENZA E PROTEZIONE

Nel 2025 abbiamo continuato a promuovere un modello di accoglienza fondato sulla centralità della persona, sulla tutela dei diritti e sulla costruzione di percorsi concreti di autonomia. Crediamo in un'accoglienza dignitosa, capace di riconoscere bisogni, vulnerabilità e potenzialità individuali, e per questo sosteniamo il modello dell'accoglienza diffusa e a misura di persona dei progetti SAI, basato su numeri contenuti, presa in carico qualificata e radicamento nei territori. Un modello profondamente diverso da quello delle grandi strutture emergenziali, che difficilmente consentono percorsi personalizzati e relazioni di prossimità.



Attraverso la rete dei nostri progetti e dei servizi territoriali, abbiamo accompagnato uomini, donne, famiglie e minori in percorsi di protezione, inclusione e ricostruzione del proprio futuro, nella convinzione che accogliere significhi prima di tutto restituire dignità, orientamento e opportunità.

# La rete SAI: accoglienza integrata e percorsi di autonomia

## SAI ROMA CITTÀ APERTA

**Durata:** gennaio 2023 – dicembre 2025

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Capofila:** Comune di Roma

**Partner:** CeIS Don Mario Picchi (ente gestore), Consiglio Italiano per i Rifugiati

Partecipiamo, insieme al CeIS Don Mario Picchi, alla gestione del centro SAI Roma Città Aperta dove, nel corso del 2025, sono stati presi in carico, per conto del Comune di Roma – ente titolare del progetto – 63 uomini singoli tra richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, titolari di protezione speciale e neomaggiorenni in prosieguo amministrativo.

Il progetto ha avuto come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale delle persone accolte, intesa come progressiva emancipazione dal bisogno di assistenza e come capacità di costruire un proprio percorso di vita indipendente.

Ogni beneficiario è stato coinvolto in un percorso di inclusione sociale che lo ha visto protagonista attivo, nel rispetto delle proprie aspettative, dei bisogni individuali, della storia personale e del contesto culturale, sociale e politico di provenienza. L'intervento è stato orientato a facilitare processi di crescita personale e di integrazione nel territorio, valorizzando e mettendo in relazione risorse individuali e territoriali, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia sul piano formativo, lavorativo, abitativo e socio-relazionale.

Informazione, supporto e accompagnamento hanno rappresentato gli strumenti principali di lavoro, finalizzati a stimolare l'iniziativa personale, rafforzare la consapevolezza dei propri diritti e favorire una progressiva familiarità con il contesto urbano e con i servizi del territorio.

Per rispondere in modo adeguato alle esigenze di integrazione dei beneficiari, che richiedono una presa in carico necessariamente olistica e multidimensionale, il progetto si è avvalso di un'équipe composta da professionalità diverse che operano in modo integrato, utilizzando metodologie specialistiche e ponendo sempre al centro la persona.

In base alle necessità individuali, è stato inoltre garantito il servizio di mediazione linguistica e culturale in ambito legale, sanitario e sociale, grazie a una rete di oltre 20 mediatori qualificati attivati in base all'idioma specifico e ai bisogni della persona.

Tra le attività che compongono il percorso di accoglienza integrata, particolare rilievo assume il sostegno legale, soprattutto in relazione alla procedura di riconoscimento della protezione internazionale.

In base alle competenze pregresse e al proprio progetto professionale e di vita, le persone inserite nel progetto SAI sono state orientate verso percorsi di formazione linguistica, professionale e di sviluppo delle soft skills, organizzati sia internamente sia in collaborazione con enti formativi del territorio.

Nel corso dell'anno sono state garantite attività di orientamento al lavoro, tra cui bilancio di competenze, stesura e aggiornamento del curriculum vitae, iscrizione al Centro per l'Impiego, simulazioni di colloqui, ricerca di corsi di formazione, tirocini e accompagnamento nella ricerca attiva di lavoro.

Parallelamente, sono state promosse attività di socializzazione e integrazione sul territorio, attraverso iniziative sportive, ludiche e artistiche, insieme a percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa, con monitoraggio costante del mercato immobiliare e attività di supervisione e monitoraggio dei percorsi individuali di inclusione.

Particolare attenzione è stata dedicata all'inserimento lavorativo, promuovendo condizioni di lavoro regolari e il rispetto dei diritti delle persone accolte.

L'obiettivo è il consolidamento delle competenze e la valorizzazione del potenziale individuale, affinché i beneficiari possano inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro e contribuire attivamente alla vita economica e sociale del territorio.

In questo ambito si segnala la positiva collaborazione avviata con l'agenzia per il lavoro Generazione Vincente e con AIAFF (Accademia Italiana Alta Formazione Ferroviaria), che ha consentito, a seguito di un percorso formativo realizzato in collaborazione con l'azienda, l'inserimento di 6 beneficiari nel gruppo Salcef nell'ultimo trimestre del 2025, con un iniziale contratto di lavoro a tempo determinato della durata di sei mesi, propedeutico a una successiva stabilizzazione.

Tra ottobre e dicembre si è svolto il laboratorio di fotografia "Attraverso lo smartphone" che ha offerto ai partecipanti uno spazio di espressione, confronto e narrazione di sé, favorendo percorsi di crescita individuale e collettiva. Gli incontri hanno contribuito a rafforzare il senso di appartenenza, la fiducia reciproca e la valorizzazione di competenze spesso inesplorate, sostenendo processi di benessere e integrazione.

Il laboratorio è stato condotto da Reza Heidari, rifugiato afghano ed ex ospite del centro SAI Roma Città Aperta, formatosi in fotografia presso l'Università di Teheran e autore di numerose mostre. Il suo duplice ruolo di professionista e di ex beneficiario del sistema di accoglienza ha rappresentato un importante valore aggiunto per i giovani rifugiati coinvolti.

Tra le altre iniziative realizzate nel corso dell'anno si ricordano la festa organizzata nel giardino di Torricola per celebrare la fine del Ramadan e l'arrivo della primavera, la Giornata Mondiale del Rifugiato, durante la quale ogni ospite ha ricevuto un pacco personalizzato grazie al progetto Brunello Cucinelli for Humanity, contenente capi di abbigliamento, zaini e scarpe, e la partecipazione all'evento natalizio organizzato insieme a Sport Senza Frontiere e all'Associazione Italiana Rugby.

Lo sportello di ascolto psicologico, nel corso del 2025, ha accolto 39 persone. In alcuni casi è stato necessario avviare percorsi più approfonditi e mirati, come la Narrative Exposure Therapy (NET) e interventi di tipo etnopsicologico. Attraverso strumenti diagnostici specifici, sono emerse situazioni di significativa vulnerabilità: 9 ospiti hanno presentato un Disturbo Post-Traumatico da Stress (PTSD), 2 un PTSD complesso, 1 un disturbo psichiatrico strutturato e 4 condizioni di forte vulnerabilità.

Le esperienze traumatiche emerse non sono riconducibili soltanto al Paese di origine o al viaggio migratorio, ma sempre più spesso anche alle difficoltà incontrate nel contesto di arrivo: precarietà giuridica, difficoltà di inserimento lavorativo, senso di instabilità abitativa, solitudine e lontananza dalla famiglia. La paura di ritrovarsi nuovamente in condizioni di marginalità compromette profondamente l'equilibrio psicologico delle persone accolte. In questo contesto, lo spazio dell'ascolto rappresenta un luogo fondamentale di ricostruzione, nel quale poter dare senso alla propria storia, essere riconosciuti e sentirsi nuovamente visti.



## Il centro in numeri

Nel corso dell'anno il centro ha accolto complessivamente 63 persone, provenienti da 20 diversi Paesi, confermando il carattere fortemente interculturale del progetto.

Tra le attività realizzate:

- 36 persone hanno frequentato corsi di lingua italiana;
- 12 persone hanno partecipato a percorsi di formazione professionale;
- 9 tirocini attivati;
- 35 inserimenti lavorativi realizzati;
- 4 persone hanno raggiunto l'autonomia abitativa.

Sul piano legale:

- 40 beneficiari hanno registrato un miglioramento della propria condizione giuridica;
- 2 persone sono state preparate all'audizione in Commissione Territoriale;
- 11 casi hanno richiesto referral ad altri soggetti per azioni giudiziali;
- 45 beneficiari sono stati supportati in percorsi di emersione lavorativa;
- 20 persone sono state accompagnate in percorsi di emersione legati a situazioni di tratta;
- 13 percorsi di ricongiungimento familiare sono stati attivati, di cui 5 conclusi positivamente.

Le persone accolte provengono principalmente da Somalia (9), Mali (7), Turchia (7), Egitto (6) e Afghanistan (5), oltre ad altri 15 Paesi di provenienza.

Nel complesso, i dati confermano l'efficacia di un modello di accoglienza integrata capace di coniugare tutela, accompagnamento e costruzione di percorsi concreti di autonomia, nella convinzione che l'inclusione sia un processo graduale che richiede tempo, fiducia e investimento condiviso.

## SAI ROVIANO

**Durata:** gennaio 2025 – dicembre 2026

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Capofila:** Comune di Roviano

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (ente gestore)

Nel Comune di Roviano gestiamo un progetto SAI di accoglienza diffusa rivolto a nuclei familiari, articolato in appartamenti autonomi distribuiti all'interno del borgo cittadino. Nel corso del 2025 il progetto ha accolto complessivamente 18 persone appartenenti a 5 nuclei familiari, accompagnandole in percorsi di inclusione e autonomia costruiti a partire dai bisogni e dalle caratteristiche di ciascun nucleo.

La scelta di strutturare l'accoglienza in alloggi autonomi risponde a una visione dell'accoglienza fondata sull'autodeterminazione e sul rafforzamento delle competenze individuali e familiari. L'abitare in autonomia, pur all'interno di un sistema di accompagnamento e tutela, rappresenta infatti uno strumento concreto per favorire responsabilizzazione, autonomia gestionale e progressiva integrazione nel contesto territoriale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione familiare dell'accoglienza, nella consapevolezza che i nuclei accolti presentano bisogni complessi che richiedono interventi integrati e una presa in carico capace di tenere insieme le esigenze degli adulti e quelle dei minori.

Un'area di lavoro particolarmente significativa è stata quella relativa al rapporto tra genitori e scuola. Abbiamo accompagnato le famiglie nel dialogo con il sistema scolastico locale, sostenendo la costruzione di relazioni positive e collaborative con insegnanti e istituzioni educative. L'inclusione dei minori è stata sostenuta anche attraverso la partecipazione ad attività extrascolastiche, doposcuola, attività sportive, feste paesane e percorsi aggregativi territoriali, tra cui la partecipazione di un bambino alle attività del gruppo scout locale.

Queste esperienze hanno rappresentato importanti occasioni di socializzazione, crescita e costruzione di relazioni significative con il territorio.

Sul piano dell'inclusione socio-lavorativa, il progetto ha accompagnato gli adulti nella ricerca di opportunità occupazionali, tenendo conto delle caratteristiche del contesto territoriale. Roviano e i comuni limitrofi presentano infatti una limitata capacità di assorbimento. Nonostante questo, nel corso del 2025, 3 persone hanno ottenuto contratti di lavoro nel territorio.

Anche sul piano dell'autonomia abitativa si sono registrati risultati positivi. Il tessuto cittadino ha continuato a mostrare disponibilità e apertura rispetto alla possibilità di mettere a disposizione alloggi in affitto per le persone in uscita dal progetto che intendono stabilizzarsi nel territorio. Questo elemento rappresenta un indicatore importante della qualità del lavoro di integrazione svolto e della capacità del progetto di costruire relazioni di fiducia con la comunità locale.

## Il centro in numeri

Nel corso del 2025 sono state accolte complessivamente 18 persone, di cui 12 donne e 6 uomini, appartenenti a 5 nuclei familiari.

Complessivamente:

- 9 adulti
- 9 minori

Nazionalità:

- Afghanistan: 6
- Iraq: 4
- Nigeria: 4
- Tunisia: 4

## SAI VILLA FRANCESCA

**Durata:** gennaio 2023 – dicembre 2025

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Capofila:** Comune di Roma

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

All'interno del centro di accoglienza SAI Villa Francesca garantiamo assistenza legale a donne singole e nuclei monoparentali provenienti da diversi contesti nazionali, accompagnandole in percorsi di tutela, orientamento e protezione.

Il centro, nato inizialmente come struttura di accoglienza dedicata alla popolazione ucraina in fuga dal conflitto, ha progressivamente ampliato la propria accoglienza, accogliendo nel corso del 2025 un numero crescente di beneficiarie provenienti da altri Paesi, confermando così la propria funzione di spazio di protezione per donne e nuclei familiari in condizione di vulnerabilità.

Il nostro intervento si concentra principalmente sul supporto legale, inteso come strumento fondamentale di tutela, orientamento e accompagnamento nella comprensione e nell'esercizio dei propri diritti.

Particolarmente rilevante, in un contesto caratterizzato dalla presenza di donne sole e nuclei monoparentali, è il lavoro di accompagnamento nella comprensione dei diritti connessi alla protezione, alla genitorialità, alla tutela dei minori e all'accesso ai servizi. Il supporto legale si inserisce così all'interno di una presa in carico più ampia, che riconosce nella tutela giuridica uno strumento essenziale di protezione e di costruzione dell'autonomia.

## Il centro in numeri

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, il centro Villa Francesca ha accolto complessivamente 27 persone, di cui:

- 16 donne adulte
- 11 minori

Le persone accolte provengono principalmente da:

- Nigeria: 13
- Ucraina: 5
- Perù: 3
- Marocco: 2
- Costa d'Avorio: 2
- Cina: 2
- Somalia: 1
- Paraguay: 1

## SAI VERONA ADULTI

**Durata:** gennaio 2023 – dicembre 2025

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Capofila:** Comune di Verona

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (ente gestore), Fondazione Don Calabria

Nell'ambito del sistema di accoglienza integrata SAI Verona Solidale, realizziamo, in partenariato con la Fondazione Don Calabria, percorsi di accoglienza rivolti a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e temporanea nel territorio del Comune di Verona.

Il progetto dispone di una capacità ricettiva complessiva di 73 posti, distribuiti in 12 unità abitative: 38 posti destinati a uomini singoli, 26 a nuclei familiari e 9 a nuclei monoparentali. La struttura dell'accoglienza riflette la volontà di garantire risposte differenziate a bisogni diversi, adattando gli interventi alle caratteristiche e alle vulnerabilità delle persone accolte.

Nel corso del 2025 abbiamo consolidato un modello di presa in carico integrata che tiene insieme tutela, formazione, accompagnamento sociale e costruzione di percorsi di autonomia.

Particolare rilievo ha avuto l'area della formazione professionale, intesa come strumento centrale per favorire l'accesso al lavoro e rafforzare la stabilità economica delle persone accolte. Sono stati attivati percorsi di upskilling e reskilling attraverso l'iscrizione a corsi di formazione certificati, finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche coerenti con le esigenze del mercato del lavoro locale.

Nel corso dell'anno abbiamo accompagnato 7 beneficiari in percorsi di qualificazione professionale che si sono conclusi con il conseguimento di attestati di competenza in settori strategici quali assistenza familiare, confezionamento alimentare, ristorazione, logistica e magazzino. Questi percorsi rappresentano strumenti concreti per facilitare l'accesso a tirocini e successivi inserimenti lavorativi.

Accanto alla formazione professionale, abbiamo supportato le persone accolte nell'accesso agli strumenti amministrativi e digitali indispensabili per l'autonomia, accompagnandole nell'attivazione dell'identità digitale (SPID o Carta d'Identità Elettronica) e negli adempimenti fiscali legati alla dichiarazione dei redditi.

Sul piano dell'inclusione sociale, abbiamo attivato interventi mirati al sostegno della genitorialità e all'accompagnamento dei minori nei percorsi educativi, garantendo l'accesso ai diritti fondamentali e favorendo processi di socializzazione e integrazione.

Per i 18 minori in carico è stato garantito il supporto nell'iscrizione presso gli istituti scolastici del territorio, nel monitoraggio della frequenza scolastica e nell'attivazione di percorsi di mediazione linguistica e orientamento all'inserimento in classe.

Parallelamente, abbiamo promosso la partecipazione ad attività extrascolastiche, tra cui centri estivi, attività sportive e laboratori ludico-educativi, con l'obiettivo di favorire il benessere e l'integrazione con i coetanei.

Particolare attenzione è stata riservata anche alle donne con carichi di cura, spesso escluse dai percorsi formativi tradizionali a causa della presenza di figli piccoli. Per rispondere a questa esigenza, abbiamo attivato un percorso specifico di alfabetizzazione rivolto a tre madri con figli di età inferiore ai tre anni, strutturato in modo da conciliare l'apprendimento della lingua italiana con i bisogni legati alla cura della prima infanzia.

Sul piano dell'accesso ai servizi, abbiamo accompagnato tutti i beneficiari – in particolare nuclei familiari e nuclei monoparentali – nell'orientamento ai servizi socio-sanitari del territorio, tra cui consultori e pediatria di libera scelta, e nei percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa.

In collaborazione con l'associazione Il Salvagente Italia, abbiamo inoltre realizzato un modulo formativo sulle manovre di disostruzione pediatrica che ha coinvolto cinque nuclei familiari, con l'obiettivo di rafforzare competenze utili alla gestione delle emergenze domestiche.

Al fine di favorire la conoscenza del territorio e promuovere l'autonomia nell'accesso ai servizi culturali, sono state organizzate visite guidate e attività di lettura presso la Biblioteca Civica, coinvolgendo complessivamente 12 beneficiari.

Parallelamente, abbiamo attivato interventi di supporto alla genitorialità e orientamento agli strumenti di welfare, in particolare all'assegno di inclusione e all'assegno unico, per sostenere la stabilità economica dei nuclei nella fase di uscita dal sistema di accoglienza.

All'interno del progetto è inoltre attivo il nostro Sportello Legale, aperto due giorni a settimana e rivolto anche alle persone migranti presenti sul territorio di Verona prive di accoglienza.

Nel corso del 2025 gli operatori legali dello Sportello hanno effettuato complessivamente 280 colloqui con 187 utenti di 32 diverse nazionalità.

I principali bisogni emersi hanno riguardato richieste di accoglienza, rinnovo o rilascio del titolo di soggiorno, orientamento alla procedura di protezione internazionale e consulenza in materia di sfruttamento lavorativo.

Lo Sportello rappresenta un presidio territoriale fondamentale di tutela e orientamento, capace di intercettare bisogni giuridici complessi anche al di fuori del sistema di accoglienza.

### Il centro in numeri

Nel corso del 2025 sono stati presi in carico complessivamente 107 beneficiari, tra cui 22 donne, 18 minori e 3 persone con disabilità per le quali sono state espletate le procedure relative all'invalidità civile.

Le nazionalità:

- Afghanistan: 4
- Albania: 5
- Algeria: 1
- Bangladesh: 2
- Benin: 1
- Burkina Faso: 14
- Camerun: 2
- Congo: 1
- Costa D'Avorio: 1
- Egitto: 2
- Sudan: 1
- Tunisia: 4
- Eritrea: 1
- Etiopia: 1
- Gambia: 1
- India: 8
- Libia: 1
- Mali: 6
- Nigeria: 17
- Pakistan: 29
- Palestina: 1
- Somalia: 3
- Sud Sudan: 1

## SAI VERONA MSNA

**Durata:** gennaio 2023 – dicembre 2025

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Capofila:** Comune di Verona

**Partner:** Fondazione Don Calabria (ente gestore), Energie Sociali, Consiglio Italiano per i Rifugiati

All'interno del progetto SAI Verona Solidale Under del Comune di Verona garantiamo servizi di orientamento e accompagnamento legale e di mediazione linguistico-culturale rivolti ai minori stranieri non accompagnati accolti presso le comunità educative e i gruppi appartamento gestiti dalla Fondazione Don Calabria e da Energie Sociali.

Il progetto mette a disposizione complessivamente 27 posti di accoglienza e si inserisce in un sistema di tutela specificamente dedicato ai minori, con l'obiettivo di accompagnarli nei percorsi di regolarizzazione, protezione e costruzione dell'autonomia.

### Il centro in numeri

Nel corso del 2025 sono stati accolti complessivamente 49 minori e neomaggioranni, provenienti da 13 diverse nazionalità.

Principali Paesi di provenienza:

- Egitto: 10
- Albania: 9
- Pakistan: 6
- Gambia: 5
- Kosovo: 4
- Turchia: 3
- Afghanistan: 1
- Iraq: 1
- Guinea: 3
- Tunisia: 2
- Bangladesh: 2
- Palestina: 1
- Burkina Faso: 1

## SAI BADOLATO

**Durata:** gennaio 2023 – dicembre 2025

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Capofila:** Comune di Badolato

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

Nel corso del 2025, il progetto SAI C'era una volta a Badolato ha proseguito nel consolidamento di un modello di accoglienza integrata fondato sulla centralità della persona e sulla costruzione di percorsi di autonomia sostenibili nel tempo.

L'intervento si è sviluppato attraverso un lavoro sinergico tra l'équipe multidisciplinare e la rete territoriale, garantendo una presa in carico personalizzata, costruita a partire dai bisogni, dalle vulnerabilità e dalle competenze delle persone accolte.

Ogni percorso è stato definito e aggiornato all'interno del Progetto Individualizzato, condiviso con il beneficiario in un'ottica di partecipazione attiva e progressiva responsabilizzazione.

### **Accoglienza e inclusione socio-lavorativa**

Abbiamo rafforzato i percorsi di orientamento e formazione professionale, costruiti sulla base delle competenze pregresse, delle aspirazioni individuali e delle opportunità offerte dal territorio.

Le collaborazioni con il tessuto economico locale hanno consentito l'attivazione di esperienze lavorative nei settori della ristorazione, del turismo, dell'artigianato, dell'edilizia e dell'igiene ambientale, favorendo un graduale inserimento nel mercato del lavoro.

Parallelamente, abbiamo promosso la partecipazione a programmi di politica attiva del lavoro e rafforzato le attività di orientamento professionale attraverso bilanci di competenze, redazione del curriculum vitae, simulazioni di candidatura e accompagnamento nella ricerca attiva di lavoro.

Un ruolo centrale è stato svolto dalla collaborazione con altri enti di formazione, in particolare nell'ambito del progetto PUOI Plus 2025, finanziato dal Ministero del Lavoro e attuato da Sviluppo Lavoro Italia, che ha consentito l'attivazione di percorsi integrati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.

Le attività sono state realizzate in stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego di Soverato, con cui si è consolidata una rete operativa efficace, e con il CESIP, ente di formazione attivo a livello provinciale nei servizi per il lavoro.

Nel corso dell'anno sono stati attivati cinque tirocini extracurricolari, della durata compresa tra quattro e sei mesi, nei settori dell'artigianato, edilizia, igiene ambientale, ristorazione e produzione di infissi in PVC e alluminio. Particolarmente rilevanti si sono rivelati i laboratori legati ai percorsi di inclusione lavorativa, che hanno permesso di rafforzare competenze tecniche e trasversali utili all'inserimento professionale.

### **Servizi per l'abitare**

L'accompagnamento all'autonomia abitativa ha rappresentato un asse centrale dell'intervento. Attraverso attività di mediazione con i locatori, supporto nella ricerca di soluzioni abitative e contributi economici dedicati, abbiamo facilitato percorsi di transizione verso l'autonomia abitativa.

Per agevolare l'uscita dal sistema di accoglienza, abbiamo promosso momenti di confronto con il Comune di Badolato, ente titolare del progetto, e coinvolto direttamente proprietari di immobili presenti sul territorio. Questo lavoro ha favorito la costruzione di una rete territoriale di locatori disponibili all'accoglienza, sostenuta anche da forme di garanzia e canoni agevolati.

Il protocollo d'intesa stipulato con un'agenzia immobiliare ha inoltre consentito di realizzare laboratori informativi direttamente presso l'agenzia stessa, offrendo ai beneficiari strumenti concreti per orientarsi nel mercato abitativo e rafforzare le proprie competenze nella ricerca di una casa.

### **Supporto linguistico**

Il progetto ha garantito un corso interno di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana L2, condotto da una docente certificata CEDILS. L'attività formativa si è rivolta a un gruppo eterogeneo per età, provenienza geografica, livello di scolarizzazione e tempo di permanenza in Italia. La varietà dei livelli linguistici presenti – dalla fase pre-basica a quella post-basica – ha richiesto un approccio didattico flessibile e differenziato.

Nel corso del 2025 il lavoro didattico si è sviluppato attraverso metodologie partecipative e cooperative, con particolare attenzione alla dimensione interculturale, alla didattica laboratoriale, al peer-to-peer learning, alla flipped classroom, all'outdoor education e all'utilizzo di materiali autentici. Particolarmente significative sono state le uscite didattiche e i laboratori interculturali realizzati in collaborazione con enti, associazioni, imprese e stakeholder del territorio.

Nel complesso sono stati realizzati 19 momenti di supporto linguistico L2 a supporto dell'équipe multidisciplinare. Nel corso del 2025, 28 beneficiari hanno frequentato con continuità i corsi di lingua italiana; di questi, 8 hanno frequentato anche il CPIA di Soverato conseguendo certificazioni linguistiche riconosciute a livello nazionale (A1, A2, B1).

### **Assistenza legale**

Il supporto legale ha garantito un accompagnamento costante lungo tutto il percorso giuridico-amministrativo dei beneficiari.

L'assistenza ha riguardato la preparazione alle audizioni presso le Commissioni Territoriali, il supporto nei ricorsi, il rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno e la tutela in situazioni particolarmente complesse.

Tra i risultati più significativi si evidenzia l'accoglimento di un'istanza di annullamento ex art. 21-nonies della legge n. 241/1990, con conseguente revoca di due provvedimenti di rigetto per manifesta infondatezza emessi dalla Commissione Territoriale di Cagliari e trasferimento dei fascicoli alla Commissione Territoriale competente di Crotone.

Nel corso dell'anno è proseguita inoltre l'attività dello Sportello Legale sul Territorio, servizio aperto al pubblico una volta a settimana e rivolto a cittadini di Paesi terzi presenti nel territorio.

Lo sportello ha fornito consulenza su rinnovi e conversioni dei permessi di soggiorno, diritti e doveri di cittadinanza, normativa sociale e lavorativa e orientamento ai servizi presenti sul territorio.

### **Assistenza psicologica**

Il supporto psicologico ha rappresentato uno spazio fondamentale di ascolto, elaborazione e tutela del benessere psico-emotivo.

Gli interventi hanno riguardato la gestione delle vulnerabilità, la rielaborazione di esperienze traumatiche e il rafforzamento delle competenze relazionali e identitarie, con un'attenzione particolare alle dinamiche familiari e alla genitorialità.

La collaborazione con i servizi territoriali ha garantito continuità e integrazione degli interventi, rafforzando la qualità della presa in carico.

### **Il centro in numeri**

#### Nazionalità

- Pakistan: 5
- Burkina Faso: 12
- Mali: 5
- Niger: 1
- Tunisia: 1
- Senegal: 1
- Algeria: 3
- Nigeria: 3



## SAI RANDAZZO

**Durata:** ottobre 2023 – dicembre 2025

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Capofila:** Comune di Randazzo

**Partner:** Terraferma (ente gestore), Consiglio Italiano per i Rifugiati

A Randazzo, piccolo centro alle pendici dell'Etna, collaboriamo con la cooperativa sociale Terraferma nella gestione di un centro SAI dedicato ai minori stranieri non accompagnati, all'interno del quale garantiamo servizi di assistenza legale e mediazione culturale.

Il lavoro si inserisce in un percorso di accompagnamento e tutela rivolto a ragazzi che affrontano una fase particolarmente delicata del proprio percorso migratorio e di crescita, nella quale la protezione giuridica e il sostegno all'autonomia assumono un ruolo centrale.

Nel corso del 2025, abbiamo accolto un totale di 21 ragazzi di 6 diverse nazionalità. 9 di loro hanno raggiunto la maggiore età durante l'anno, mentre 2 giovani diventati maggiorenni nel 2024 e 3 nel 2023 hanno continuato a essere accompagnati nelle fasi successive del proprio percorso di regolarizzazione e autonomia.

Per i neomaggiorenni, il lavoro dell'assistente legale si è sviluppato in stretto coordinamento con i tutori legali e con l'Assistente Sociale del Comune di Randazzo.

Nel corso del 2025 si sono registrati inoltre 7 nuovi ingressi nella struttura. Al momento dell'accoglienza, a ciascun minore è stata fornita un'informativa legale relativa ai diritti dei minori stranieri non accompagnati, alle procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno per minore età, al diritto allo studio, all'accesso al lavoro a partire dai 16 anni, alle procedure per il rilascio del passaporto e agli adempimenti previsti al raggiungimento della maggiore età.

Contestualmente, sono stati contattati i tutori legali e sollecitati gli appuntamenti presso la Questura per l'avvio delle procedure di rilascio del permesso di soggiorno.

## Il centro in numeri

### Nazionalità

- Bangladesh: 3
- Egitto: 7
- Costa d'Avorio: 3
- Ghana: 1
- Gambia: 4
- Tunisia: 2
- Pakistan: 1

# Accoglienza e tutela di donne e nuclei vulnerabili

## LA CASA

**Durata:** settembre 2025 – settembre 2028

**Ente finanziatore:** Comune di Roma

**Capofila:** CeIS Don Mario Picchi

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

Accanto alle attività realizzate nell'ambito della rete SAI, a Roma garantiamo servizi di orientamento e assistenza legale anche presso il centro La Casa, gestito dal CeIS Don Mario Picchi.

Si tratta di una struttura di accoglienza rivolta a nuclei monoparentali donna-bambino in condizione di grave vulnerabilità sociale ed economica, donne migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, donne e minori a rischio o vittime di maltrattamento, abuso, abbandono o in condizioni di forte fragilità psicosociale e rischio di marginalità.

Il centro accoglie donne singole, donne in gravidanza e donne con figli, inviate in situazioni di emergenza dalla Sala Operativa Sociale del Comune di Roma.

Nel corso del 2025 abbiamo fornito consulenza e assistenza legale a 19 donne adulte e 29 minori, accompagnando percorsi complessi di tutela, protezione e orientamento ai diritti. Le donne accolte provengono da contesti nazionali diversi e presentano storie personali e migratorie spesso caratterizzate da vulnerabilità multiple, fragilità economiche, esperienze traumatiche, isolamento sociale e difficoltà di accesso ai servizi.

L'attività di orientamento legale si inserisce in questo contesto come strumento fondamentale di tutela e accompagnamento, finalizzato a garantire una piena comprensione delle procedure amministrative e giuridiche e dei diritti connessi ai diversi status di soggiorno.

Particolare attenzione viene riservata alle questioni di genere e all'emersione di possibili indicatori di tratta, al fine di attivare tempestivamente prese in carico specialistiche o referral verso servizi dedicati.

L'intervento si sviluppa in stretta connessione con il lavoro sociale ed educativo del centro, contribuendo alla costruzione di percorsi di protezione e stabilizzazione che tengano insieme tutela giuridica, sicurezza personale e benessere dei minori.

### Il centro in numeri

Nel corso del 2025:

- 19 donne adulte accompagnate
- 29 minori seguiti

Principali Paesi di provenienza:

- Perù: 13
- Tunisia: 8
- Bangladesh: 5
- Eritrea: 3
- Marocco: 3
- Nigeria: 3
- Albania: 3
- Repubblica Democratica del Congo: 2
- Romania: 2
- Bielorussia: 1
- Nepal: 1
- Serbia: 1
- Russia: 1
- Iran: 2

# Accoglienza e tutela di minori stranieri non accompagnati

## CENTRI JERRY, TOM 1 E TOM 2

**Durata:**

- Jerry fino al 31/07/2029
- Tom 1 e Tom 2 con rinnovo annuale

**Ente finanziatore:** Comune di Roma**Capofila:** CelS Don Mario Picchi**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

Da alcuni anni realizziamo servizi di orientamento legale all'interno del centro di pronta accoglienza (CPA) Jerry e nei gruppi appartamento Tom 1 e Tom 2, strutture dedicate a minori stranieri non accompagnati o in stato di abbandono gestite dal CelS Don Mario Picchi.

L'intervento si sviluppa in modo differenziato in base alla funzione delle strutture.

Presso il CPA Jerry, centro di pronta accoglienza, il nostro lavoro è orientato a garantire un intervento tempestivo nella fase iniziale dell'accoglienza, momento particolarmente delicato in cui i ragazzi necessitano di informazioni chiare e immediate sui propri diritti, sul funzionamento del sistema di tutela e sulle procedure amministrative che li riguardano. In questa fase forniamo ai minori le prime informazioni legali, con particolare attenzione alla possibilità di presentare richiesta di protezione internazionale, ai diritti connessi alla condizione di minore straniero non accompagnato e alle procedure di regolarizzazione. L'obiettivo è rendere i ragazzi consapevoli del proprio percorso fin dalle prime fasi dell'accoglienza, rafforzando la loro capacità di comprendere e partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano.

Nei gruppi appartamento Tom 1 e Tom 2, invece, il lavoro si inserisce in percorsi di accoglienza più strutturati e prolungati nel tempo.

In questi contesti ci occupiamo principalmente della rilevazione dei bisogni specifici dei minori, dell'accompagnamento nei percorsi giuridico-amministrativi e del monitoraggio del corretto svolgimento delle procedure previste per la loro tutela.

L'intervento legale si sviluppa in stretto raccordo con l'équipe educativa delle strutture, contribuendo a costruire percorsi di protezione coerenti con il progetto individuale di ciascun minore.

La presenza costante dell'équipe CIR rappresenta un elemento di continuità e di riferimento importante, soprattutto per ragazzi che si trovano ad affrontare passaggi complessi legati alla regolarizzazione, alla protezione internazionale o alla transizione verso la maggiore età.

Nel corso del 2025, presso il CPA Jerry sono stati accolti 57 minori stranieri non accompagnati, mentre nei gruppi appartamento Tom 1 e Tom 2 sono stati accolti complessivamente 37 minori.

## I centri in numeri

### CPA Jerry

Minori accolti: 57

Nazionalità:

- Egitto: 42
- Tunisia: 3
- Marocco: 3
- Gambia: 3
- Bangladesh: 2
- Turchia: 1
- Iran: 1
- Senegal: 1
- Pakistan: 1

### Tom 1 e Tom 2

Minori accolti: 37

Nazionalità:

- Egitto: 16
- Gambia: 10
- Guinea: 3
- Tunisia: 3
- Bangladesh: 2
- Albania: 1
- Mali: 1
- Turchia: 1

## INCLUSIONE E AUTONOMIA

Nel 2025 abbiamo rafforzato il nostro impegno nella costruzione di percorsi di inclusione e autonomia, intervenendo nei momenti più critici della vita delle persone migranti e rifugiate, in particolare nelle fasi di uscita dai circuiti di accoglienza o in condizioni di forte vulnerabilità socio-economica.

Per noi l'inclusione non coincide con l'accesso formale ai servizi, ma con la possibilità concreta di vivere in modo dignitoso, stabile e indipendente. Per questo affianchiamo agli interventi di risposta ai bisogni primari percorsi di accompagnamento che mirano a rafforzare competenze, opportunità e capacità di autodeterminazione.

Attraverso progetti mirati e un lavoro costante di raccordo con i territori e gli enti locali, abbiamo sostenuto persone e famiglie nel superamento di situazioni di precarietà abitativa, fragilità economica e marginalità sociale, costruendo insieme condizioni reali di autonomia.



# Risposta ai bisogni primari e sostegno all'autonomia

## FIRST NEEDS FIRST - LECCE

**Durata:** aprile 2025 – marzo 2026

**Ente finanziatore:** The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

**Capofila:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (unico ente attuatore)

### Obiettivi

Il primo obiettivo del progetto è di fornire un sostegno immediato e mirato ai bisogni primari più urgenti di persone migranti e rifugiate presenti nel territorio della Provincia di Lecce, che vivono in condizioni di forte vulnerabilità sociale, economica e abitativa contribuendo a garantire condizioni minime di dignità e a prevenire situazioni di ulteriore marginalizzazione. In questa prospettiva, gli interventi hanno riguardato in particolare l'accesso al cibo, all'abbigliamento, alle cure sanitarie, ai materiali scolastici e al sostegno abitativo.

Il secondo obiettivo è quello di accompagnare le persone verso percorsi di inclusione sociale e autonomia, affiancando al supporto materiale azioni orientate al rafforzamento delle competenze, all'accesso al lavoro, alla continuità educativa dei minori e alla costruzione di condizioni di maggiore stabilità nel medio periodo.

Fin dalle prime fasi, il progetto è stato quindi concepito non solo come risposta all'emergenza, ma come strumento di accompagnamento verso percorsi di autonomia, in stretto raccordo con i servizi territoriali e con la rete locale.

### Attività e risultati raggiunti

L'intervento si è sviluppato dal mese di aprile 2025 attraverso un approccio integrato che ha affiancato al sostegno materiale immediato l'attivazione di percorsi di inclusione sociale, educativa e lavorativa.

Nel periodo di riferimento sono state prese in carico complessivamente 79 persone, superando in modo significativo il target inizialmente previsto di 40 beneficiari.

Nel corso dei sei mesi di attività, il progetto ha garantito un sostegno continuativo ai bisogni primari.

- Il supporto alimentare ha raggiunto 18 persone, erogato attraverso buoni spesa.
- Il supporto per l'abbigliamento ha coinvolto 12 beneficiari, con particolare attenzione ai minori.
- L'assistenza sanitaria urgente ha riguardato 9 persone e ha incluso il rimborso di visite mediche, terapie, farmaci e spese di trasporto, consentendo in diversi casi la continuità dei percorsi di cura.
- Il progetto ha sostenuto il diritto all'istruzione fornendo materiale scolastico a 16 minori e, nei casi più complessi, anche strumenti digitali per supportare lo studio.
- Durante il periodo estivo 5 minori sono stati inseriti in centri estivi, favorendo momenti di socializzazione e benessere.
- Il supporto ai trasporti ha interessato 4 minori e 9 adulti, facilitando l'accesso alla scuola, ai servizi e alle opportunità lavorative.
- Particolarmente rilevante è stato il sostegno per il pagamento di affitto e utenze, che ha coinvolto 14 beneficiari, contribuendo a prevenire situazioni di sfratto e a garantire maggiore stabilità abitativa.

Accanto al sostegno ai bisogni primari, sono stati attivati percorsi di formazione professionale: un beneficiario ha conseguito la patente per carrelli elevatori, un altro ha completato un corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e un minore straniero non accompagnato è stato inserito in un corso di sartoria. Questi interventi hanno rappresentato un primo passo verso l'inserimento lavorativo e il rafforzamento dell'autonomia.

Il progetto è stato realizzato in stretta collaborazione con i Comuni della Provincia di Lecce, i servizi sociali, le scuole e le realtà del terzo settore. La sinergia con il progetto Su.Pr.Eme.2 ha inoltre consentito di costruire risposte integrate nei casi di sfruttamento lavorativo, combinando supporto legale, interventi abitativi e contributi economici.

## **FIRST NEEDS FIRST – ROMA**

**Durata:** 15 novembre 2025 – 15 novembre 2026

**Ente finanziatore:** The Church of Jesus Christ of Jesus Christ of Latter-day Saints

**Capofila:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (unico ente attuatore)

### **Obiettivi**

Come il progetto realizzato a Lecce, anche quello su Roma si propone di garantire una risposta tempestiva ai bisogni primari e contestualmente costruire percorsi di autonomia e inclusione sociale con un approccio orientato a favorire stabilità nel medio-lungo periodo.

### **Attività e risultati raggiunti**

Il progetto ha interessato solo l'ultimo mese del 2025, per questo le attività realizzate hanno riguardato principalmente la definizione dell'impianto operativo e delle procedure di presa in carico dei beneficiari. In questa fase iniziale, le attività si sono concentrate sull'identificazione delle situazioni di maggiore vulnerabilità, attraverso il nostro sportello e la valutazione dei casi già in carico all'organizzazione e il raccordo con la rete territoriale costruita negli anni.

In sostanza, il lavoro svolto nel 2025 ha rappresentato un passaggio fondamentale per l'implementazione delle attività nei mesi successivi, ponendo le basi per una presa in carico efficace, mirata e coerente con gli obiettivi del progetto.

# Formazione e inserimento socio-economico

## L'ITALIANO PER AMICO

**Durata:** aprile 2025 – marzo 2028

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno – Fondi FAMI

**Capofila:** Comunità di Sant'Egidio

**Partner:** Consiglio italiano per i Rifugiati, Società Dante Alighieri

### Obiettivi

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di percorsi di formazione linguistica a supporto dei processi di integrazione, attraverso l'ideazione di modelli innovativi di apprendimento che combinano dimensione formale e informale. In questo senso, l'intervento si propone non solo di rafforzare le competenze linguistiche, ma anche di intercettare e comprendere i principali ostacoli all'apprendimento che può essere ostacolato da molteplici fattori, tra cui le esperienze pregresse, la scarsità di occasioni di scambio sociale e culturale e le conseguenze di vissuti traumatici legati al percorso migratorio.

### Attività e risultati raggiunti

Le nostre attività riguardano in particolare il rafforzamento delle competenze linguistiche necessarie nei diversi contesti lavorativi, attraverso percorsi mirati e strettamente connessi alle esigenze concrete di inserimento socio-economico. Nello specifico, ci occupiamo dell'organizzazione di tre corsi all'anno, ciascuno della durata di 50 ore, focalizzati sull'acquisizione del vocabolario tecnico legato a specifici ambiti professionali, e di un focus group annuale rivolto ai beneficiari stranieri, finalizzato a far emergere bisogni, criticità e difficoltà legate alla comunicazione in ambito lavorativo.

Nel corso del 2025 abbiamo realizzato un focus group e due corsi di italiano per il lavoro, dedicati rispettivamente al linguaggio necessario per operare nel settore della manutenzione ferroviaria e al lessico specifico dell'ambito della ristorazione.

Il focus group ha coinvolto 18 partecipanti, rappresentando un momento importante di ascolto e confronto sulle difficoltà linguistiche incontrate nei contesti lavorativi.

Al corso di italiano per la manutenzione ferroviaria hanno partecipato 9 beneficiari su 12 iscritti, mentre il corso dedicato al settore della ristorazione ha coinvolto 17 partecipanti.

Attraverso l'attività di sportello e la successiva attivazione di percorsi linguistici specialistici, nel corso dell'anno sono state complessivamente più di 40 le persone rifugiate accompagnate nel rafforzamento delle competenze linguistiche legate al mondo del lavoro.

## GROWING UP 2

**Durata:** agosto 2025 – luglio 2026

**Ente finanziatore:** Intesa Sanpaolo

**Capofila:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (unico soggetto attuatore)

### Obiettivi

Il progetto si propone di sostenere giovani rifugiati e migranti tra i 15 e i 29 anni quindi in una fase particolarmente delicata del loro percorso, favorendo la costruzione di condizioni di autonomia realmente sostenibili attraverso una presa in carico multidimensionale. L'intervento si sviluppa prevalentemente nel Lazio (Roma e provincia) e in Sicilia (Catania e provincia), con la possibilità di attivare azioni mirate in altri territori.

In particolare, l'obiettivo è quello di rafforzare i percorsi di inclusione sociale ed educativa, sostenendo l'accesso all'istruzione, alla formazione e allo sviluppo delle competenze, e allo stesso tempo promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'autonomia abitativa, accompagnando i beneficiari verso una progressiva indipendenza.

**Attività e risultati raggiunti**

Nel periodo di riferimento il progetto ha preso in carico 70 beneficiari, superando il target inizialmente previsto, attraverso un'attenta analisi dei bisogni di ciascuno.

A partire da questa valutazione, sono stati definiti e avviati piani individuali di inclusione, accompagnati da interventi di orientamento, tutela e supporto continuativo, realizzati da un'équipe multidisciplinare composta da operatori sociali, assistenti legali, mediatore culturale e psicologo.

Il lavoro si è sviluppato lungo più direttrici, tra loro integrate.

- L'accompagnamento sociale e legale ha rappresentato uno dei pilastri dell'intervento. Sono stati realizzati 76 colloqui sociali e 29 colloqui legali, finalizzati al rafforzamento della posizione giuridica dei beneficiari, all'ottenimento o rinnovo dei documenti, all'accesso ai diritti e alla definizione di percorsi di autonomia coerenti con l'età e la condizione personale. Particolare attenzione è stata dedicata all'orientamento alla maggiore età e alla prevenzione di situazioni di irregolarità o sfruttamento.

Parallelamente, è stato garantito un ampio sostegno ai percorsi educativi e formativi.

- 18 beneficiari hanno frequentato corsi di lingua italiana, per un totale di 1.370 ore di formazione, attraverso percorsi di alfabetizzazione, italiano intensivo e italiano per il lavoro, funzionali all'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro.
- 20 giovani sono stati coinvolti in percorsi di formazione professionale, per un totale di 3.614 ore, in ambiti quali ristorazione, agricoltura, mediazione culturale, informatica, accoglienza turistica, assistenza fiscale e previdenziale e sicurezza alimentare (HACCP). I percorsi hanno combinato formazione teorica e moduli professionalizzanti, in alcuni casi collegati a esperienze di tirocinio.
- Il progetto ha inoltre sostenuto 8 beneficiari nei percorsi di istruzione secondaria (licenza media e scuola superiore) e accompagnato 3 giovani in percorsi universitari, anche attraverso il supporto al riconoscimento dei titoli di studio e al rafforzamento delle competenze linguistiche certificate.

- Sono stati realizzati percorsi formativi propedeutici al tirocinio per 4 beneficiari (per un totale di 1.042 ore) e attivati 8 tirocini nei settori agricolo, ristorazione, assistenza e impiantistica, per un totale di 3.480 ore di tirocinio.
- Grazie a questi percorsi, si sono registrati 5 inserimenti lavorativi diretti, tra cui un contratto di apprendistato e quattro contratti subordinati a tempo determinato.

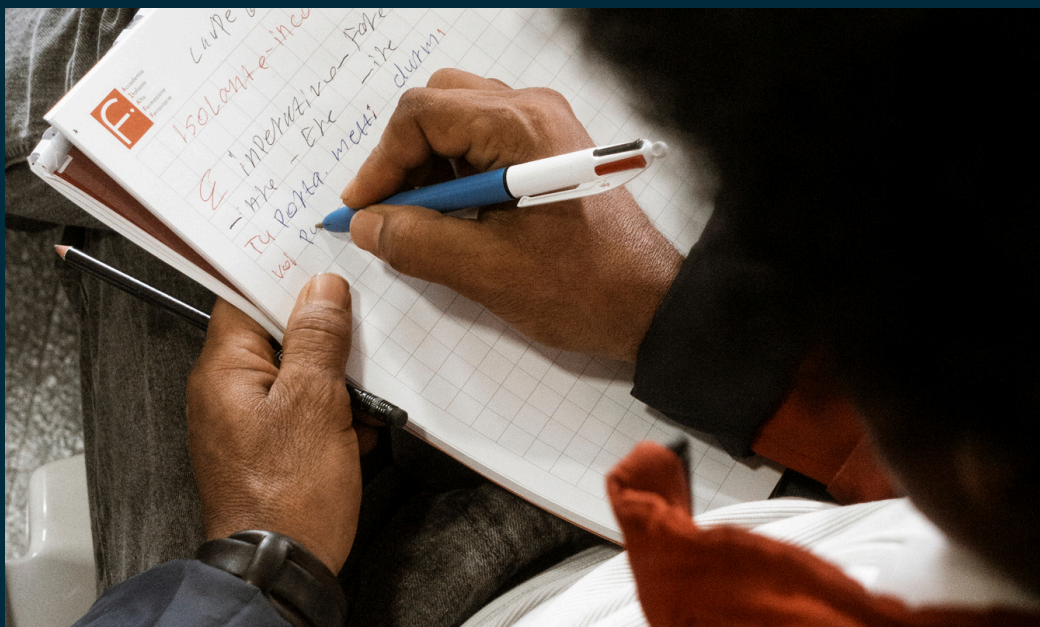
Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato il supporto all'autonomia abitativa.

- 7 beneficiari hanno usufruito di contributi alloggio finalizzati alla copertura di spese di affitto, utenze e costi di avvio. Questi interventi hanno consentito la stipula di 5 nuovi contratti di locazione e la copertura di 16 mensilità complessive, pari a 480 notti di autonomia abitativa, favorendo percorsi gradualisti di uscita dal sistema di accoglienza.

Accanto agli interventi più direttamente legati all'autonomia materiale, il progetto ha promosso anche attività di inclusione sociale e psico-sociale, finalizzate al benessere e allo sviluppo delle competenze relazionali.

In questo ambito, in complementarietà con il progetto SAI Roma Città Aperta, è stato realizzato il laboratorio partecipativo di fotografia Attraverso lo smartphone, che ha coinvolto 7 beneficiari per un totale di 36 ore di attività (12 incontri). Il laboratorio ha rappresentato uno spazio di espressione, narrazione di sé e costruzione del senso di appartenenza, contribuendo al rafforzamento delle competenze relazionali e del benessere individuale.

Il progetto opera in stretta sinergia con il sistema territoriale di accoglienza, i servizi sociali, le istituzioni e le realtà del terzo settore, rafforzando le reti locali e promuovendo una presa in carico integrata, capace di accompagnare i beneficiari nei passaggi più complessi del loro percorso verso l'autonomia.



## FINALMENTE IO

**Durata:** febbraio 2025 – luglio 2026

**Ente finanziatore:** Presidenza del Consiglio dei Ministri – Fondi 8x1000 IRPEF

**Capofila:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (unico soggetto attuatore)

### Obiettivi

Il progetto è rivolto a rifugiati e persone titolari di altre forme di protezione internazionale che hanno vissuto esperienze traumatiche, con un'attenzione specifica verso coloro che hanno subito violenza, persecuzione o discriminazione legate al proprio orientamento sessuale o alla propria identità di genere, con l'obiettivo di:

- garantire tutela e orientamento legale, con un'attenzione specifica ai casi di persecuzione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere;
- sostenere percorsi di inclusione sociale e lavorativa, attraverso attività di orientamento e accompagnamento all'autonomia;
- promuovere il benessere psicologico, favorendo l'emersione dei vissuti traumatici e il rafforzamento delle risorse personali;
- attivare spazi di rielaborazione e riappropriazione di sé, anche attraverso laboratori a valenza psico-riabilitativa;

- sostenere percorsi di inserimento lavorativo attraverso contributi economici individualizzati, in particolare borse lavoro e tirocini.

### **Attività e risultati raggiunti**

Nel corso del 2025, 50 rifugiati hanno beneficiato delle attività di orientamento sociale, legale e psicologico.

All'interno di questo gruppo, sono stati predisposti 13 progetti individualizzati per persone provenienti da Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Camerun, Egitto, Kenya, Tunisia e Argentina, a conferma della varietà delle esperienze migratorie e delle condizioni di vulnerabilità intercettate.

L'intercettazione dei beneficiari rappresenta una fase particolarmente delicata dato che molto spesso alcuni profili di vulnerabilità fanno fatica ad emergere per le fragilità connesse ai vissuti personali. Anche per questo abbiamo lavorato in stretta collaborazione con la rete territoriale attiva sui temi del trauma estremo, della violenza di genere e dei diritti delle persone migranti LGBTQIA+, costruendo sinergie fondamentali per l'individuazione e la presa in carico dei casi.

Sul piano dell'inclusione lavorativa, è stato attivato un tirocinio trimestrale con concrete prospettive di successiva contrattualizzazione, a favore di un giovane appartenente alla comunità LGBTQIA+. Un intervento che rappresenta come percorsi mirati e individualizzati possano tradursi in opportunità concrete di autonomia.

Per quanto riguarda la presa in carico psico-sociale e sanitaria, il lavoro della psicologa si è concentrato sul favorire il benessere psichico e sull'emersione dei vissuti traumatici, con un'attenzione specifica all'elaborazione delle esperienze di violenza e alla valorizzazione delle risorse personali. Il supporto psicologico si configura come uno spazio fondamentale per la ricostruzione dell'identità e per il rafforzamento delle capacità di autodeterminazione.

Le attività laboratoriali a valenza psico-riabilitativa, pensate come strumenti di supporto ai percorsi di ripresa e riappropriazione del senso di sé, saranno realizzate nel corso del 2026.

## PAF – PROGRAMMA DI ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

**Durata:** settembre 2024 – settembre 2027

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021–2027

**Capofila:** Consorzio La Rada

**Partner:** CoNNGI, ISMU, Associazione Franco Verga, Consiglio italiano per i rifugiati

### Obiettivi

Il progetto si propone di rafforzare l'accesso ai servizi finanziari da parte di cittadini di Paesi terzi al fine di favorire una partecipazione piena e consapevole alla vita economica del Paese. Da un lato le attività del progetto sono orientate ad aumentare il livello di alfabetizzazione finanziaria dei cittadini di Paesi terzi, dall'altro mirano a ridurre la distanza tra istituti finanziari e popolazione migrante, costruendo un ponte tra bisogni e servizi e promuovendo un ambiente più accessibile, inclusivo e capace di rispondere alle esigenze specifiche delle persone.

In questa prospettiva, il progetto non si limita alla trasmissione di conoscenze, ma si propone di analizzare in profondità i principali ostacoli all'inclusione finanziaria, individuando criticità e possibili strategie di miglioramento.

L'intervento si sviluppa nelle città di Roma, Milano, Salerno e Catania e si colloca in continuità con gli indirizzi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e del Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021–2027 della Commissione Europea, contribuendo alla costruzione di percorsi di integrazione economica e sociale più solidi e duraturi.

## Attività e risultati raggiunti

Le nostre azioni si focalizzano sul target di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o altri tipi di protezione e si realizzano nelle città di Roma e Catania.

Nel corso del 2025, le attività si sono concentrate principalmente sulla raccolta di informazioni qualitative attraverso interviste e focus group, con l'obiettivo di comprendere il funzionamento dei sistemi finanziari locali e il rapporto tra questi e la popolazione migrante contribuendo alla fase di ricerca e analisi.

A Roma sono state realizzate 9 interviste rivolte agli attori chiave del processo di inclusione finanziaria, finalizzate a indagare strumenti, pratiche e strategie adottate nei confronti dei cittadini stranieri, con un focus specifico su richiedenti asilo e rifugiati.

Le interviste hanno coinvolto:

- 3 istituti bancari
- 2 agenzie assicurative
- 4 servizi territoriali, tra cui CAF e patronati

Attraverso queste interviste è stato possibile raccogliere elementi utili a comprendere sia le opportunità offerte dal sistema sia le principali criticità riscontrate nella relazione con l'utenza migrante.

A Catania sono state realizzate 8 interviste, con un'impostazione analoga a quella adottata a Roma, volte a esplorare il punto di vista degli attori territoriali sull'inclusione finanziaria.

In questo contesto, le interviste non hanno coinvolto istituti bancari, a causa delle difficoltà incontrate nell'attivare contatti utili, elemento che rappresenta già di per sé un indicatore significativo delle criticità presenti sul territorio.

Le interviste sono state rivolte a:

- 7 servizi territoriali (associazioni di settore, patronati, sindacati, CAF)
- 1 agenzia assicurativa

Parallelamente alle interviste, in entrambe le città sono stati realizzati tre focus group, ciascuno rivolto a un target specifico:

- richiedenti asilo e rifugiati
- mediatori informali, ovvero cittadini stranieri stabilmente presenti sul territorio che svolgono un ruolo di riferimento per le comunità di appartenenza
- cittadini di seconda generazione

I focus group hanno rappresentato uno spazio di confronto diretto, finalizzato a esplorare l'esperienza concreta di questi gruppi nel rapporto con i sistemi finanziari nazionali.

Gli incontri hanno permesso di analizzare il livello di inclusione finanziaria, individuare le principali barriere all'accesso e alla fruizione dei servizi – tra cui difficoltà linguistiche, scarsa conoscenza degli strumenti, diffidenza e rigidità dei sistemi – e comprendere le strategie di adattamento messe in atto dalle persone.

Il principale risultato di questa prima fase del progetto è stata la redazione del report "Bussate e vi sarà aperto?", a cura della Fondazione ISMU.

Il report analizza e rielabora i risultati emersi nei diversi territori coinvolti, offrendo uno studio approfondito sul mismatch tra i sistemi finanziari locali e i bisogni della popolazione migrante, e rappresenta uno strumento di conoscenza fondamentale per orientare le successive fasi progettuali.

Nel complesso, le attività realizzate nel 2025 hanno consentito di costruire una base solida di analisi e comprensione del contesto, indispensabile per sviluppare interventi più efficaci e mirati nella promozione dell'inclusione finanziaria.

# Autonomia abitativa e inclusione territoriale

## VERSO UNA NUOVA CASA

**Durata:** febbraio 2025 – gennaio 2026

**Ente finanziatore:** Presidenza del Consiglio dei Ministri – Fondi 8x1000 IRPEF

**Capofila:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (unico ente attuatore)

### Obiettivi

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di accompagnare i percorsi di ricongiungimento familiare, sostenendo i nuclei nella fase delicata del loro riassetto e favorendo un processo di integrazione più stabile e sostenibile.

Il ricongiungimento rappresenta infatti un passaggio fondamentale, ma spesso complesso, che implica non solo il ricostituirsi dei legami familiari, ma anche la necessità di ridefinire equilibri, ruoli e condizioni di vita all'interno di un nuovo contesto sociale.

In particolare, l'intervento ha previsto:

- attività di orientamento legale, per accompagnare le famiglie nella gestione delle pratiche e dei diritti connessi al ricongiungimento;
- supporto sociale, volto a facilitare l'inserimento nel territorio e l'accesso ai servizi;
- sostegno psicologico, per accompagnare la rielaborazione dei vissuti e il riassetto delle dinamiche familiari;
- erogazione di contributi economici individualizzati, finalizzati ad alleggerire il carico del capofamiglia e sostenere i primi bisogni del nucleo ricongiunto.

L'insieme di queste azioni ha avuto l'obiettivo di facilitare i primi passaggi del percorso di integrazione, contribuendo a normalizzare un momento spesso segnato da fragilità e complessità.

## Attività e risultati raggiunti

Nel corso del progetto sono stati sostenuti 9 nuclei familiari, per un totale di 35 persone, tra cui 14 figli minori e 3 figli neomaggiorenni.

Le situazioni familiari accompagnate presentano una varietà di configurazioni, che riflettono la complessità dei percorsi di ricongiungimento:

- in 5 casi il ricongiungimento ha riguardato un capofamiglia già presente in Italia che si è riunito con moglie e figli;
- in 1 caso la riunificazione è avvenuta con il coniuge;
- in 2 casi il ricongiungimento ha coinvolto esclusivamente i figli minori;
- in 1 caso ha riguardato il padre anziano e malato;

In un nucleo familiare particolarmente numeroso di origine palestinese, il ricongiungimento ha incluso anche la madre anziana, nonna dei minori coinvolti, evidenziando ulteriormente la complessità dei bisogni presenti.

Le famiglie accompagnate provengono da contesti geografici diversi, tra cui Senegal (3 nuclei), Repubblica Democratica del Congo, Congo Kinshasa, Burkina Faso, Territori Palestinesi, Togo e Costa d'Avorio.

Un ambito centrale dell'intervento è stato il supporto psicologico, che ha accompagnato le famiglie nel processo di riassetto emotivo e relazionale. Sono stati attivati percorsi di sostegno psicologico individuale e familiare a favore di 3 nuclei, per un totale di 14 beneficiari (9 adulti e 5 minori), con l'obiettivo di favorire l'elaborazione dei vissuti legati alla separazione e al ricongiungimento e sostenere la costruzione di nuovi equilibri familiari.

Accanto al supporto individuale, è stato realizzato un laboratorio psicosociale partecipativo, pensato come uno spazio di normalizzazione, socializzazione e conoscenza reciproca.

Il laboratorio si è articolato in 12 incontri, svolti il sabato pomeriggio in uno spazio accogliente e facilmente accessibile messo a disposizione dalla Regione Lazio. La presenza costante di due mediatrici culturali ha facilitato la partecipazione attiva, lo scambio tra le partecipanti e la creazione di un clima di fiducia e benessere all'interno del gruppo. Al laboratorio hanno preso parte 13 beneficiarie, appartenenti a 6 nuclei familiari, tra cui 5 minori che hanno partecipato insieme alle madri.

Nel complesso, il progetto ha contribuito a sostenere le famiglie in una fase particolarmente delicata del loro percorso, accompagnando non solo il ricongiungimento formale, ma anche il processo più profondo di ricostruzione delle relazioni, di adattamento al nuovo contesto e di progressiva integrazione nel territorio.



## RADICI MIGRANTI 2: AZIONI A FAVORE DI UN DURATURO RADICAMENTO

**Durata:** agosto 2025 – settembre 2026

**Ente finanziatore:** Regione Lazio (DD G07201)

**Capofila:** Comune di Roviano

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

### Obiettivi

Il progetto Radici Migranti 2 si inserisce nel percorso di consolidamento dei processi di inclusione già avviati sul territorio di Roviano, con l'obiettivo di sostenere un radicamento duraturo delle persone migranti, in particolare di coloro che sono in uscita dal sistema di accoglienza SAI o che vivono già stabilmente nel contesto locale.

L'intervento si sviluppa all'interno di un territorio di piccole dimensioni, dove il radicamento passa attraverso la costruzione di relazioni stabili con la comunità, l'accesso ai servizi e la possibilità concreta di mantenere condizioni di vita sostenibili nel tempo.

In questa prospettiva, l'obiettivo è quello di sostenere i percorsi di autonomia già avviati, prevenendo il rischio di ricadute in condizioni di precarietà e rafforzando il legame tra le persone e il territorio.

L'intervento mira, inoltre, a favorire l'accesso ai servizi socio-educativi e alla rete territoriale, costruendo continuità tra il percorso di accoglienza e la fase successiva di inserimento nella comunità locale.

### Attività e risultati raggiunti

Le attività realizzate nel corso del progetto si sono sviluppate attraverso una stretta sinergia con il Comune di Roviano, in qualità di ente gestore del progetto SAI, rafforzando un modello di intervento integrato e radicato nel territorio.

Questa collaborazione ha consentito, da un lato, di facilitare l'accesso delle famiglie ai servizi socio-integrativi dell'amministrazione locale e, dall'altro, di ampliare le opportunità di inserimento all'interno della rete territoriale più ampia, coinvolgendo servizi e progettualità attivate da altri enti del terzo settore.

Gli interventi di sostegno hanno riguardato sia i bisogni primari sia la dimensione socio-educativa, contribuendo a consolidare condizioni di stabilità per i nuclei coinvolti.

In particolare, il progetto ha sostenuto:

- il pagamento delle rette di mensa scolastica, permettendo ai minori di frequentare a tempo pieno la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del territorio;
- l'acquisto di abbonamenti per il trasporto locale, a favore degli adulti che si recano quotidianamente a lavorare fuori dal Comune di Roviano, facilitando così la continuità occupazionale;
- il sostegno alle spese sanitarie, con particolare attenzione ai costi sostenuti dalle famiglie per la cura dei minori;
- il supporto alla copertura parziale delle utenze domestiche (energia elettrica, gas, acqua), in presenza di conguagli o bollette di importo elevato, che avrebbero potuto compromettere la stabilità economica dei nuclei.

Questi interventi, pur mirati e circoscritti, si sono rivelati fondamentali per sostenere percorsi di autonomia già avviati, evitando situazioni di interruzione o regressione.

Nel complesso, il progetto ha contribuito a rafforzare il radicamento delle famiglie nel territorio, sostenendo una dimensione di integrazione che non si limita all'accesso ai servizi, ma si costruisce nel tempo attraverso stabilità abitativa, continuità lavorativa e partecipazione alla vita della comunità locale.

## LA PORTA ACCANTO

**Durata:** ottobre 2025 – settembre 2028

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021–2027

**Capofila:** Comune di Verona

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati, Fondazione Don Calabria, Energie Sociali

### Obiettivi

Il progetto si inserisce nel sistema territoriale di Verona con l'obiettivo di rafforzare i percorsi di autonomia di titolari di protezione internazionale e giovani in uscita dai percorsi di accoglienza, accompagnandoli nella fase particolarmente delicata della transizione verso una piena indipendenza.

L'intervento si rivolge sia a beneficiari in uscita dai centri SAI del territorio sia a persone che hanno concluso il percorso di seconda accoglienza da non più di 12 mesi, intercettando una fascia di popolazione spesso esposta al rischio di ricadute in condizioni di precarietà.

Il progetto si propone di promuovere l'inserimento abitativo e socio-economico dei destinatari, attraverso la definizione e l'attuazione di Piani Individuali di inserimento socio-economico, costruiti a partire dai bisogni e dalle caratteristiche di ciascuna persona.

L'obiettivo è quello di accompagnare i beneficiari verso una progressiva autonomia, intervenendo in modo integrato sui principali ambiti che incidono sulla stabilità dei percorsi di inclusione:

- l'accesso alla casa
- l'inserimento lavorativo
- l'integrazione sociale nel territorio

Alla base del progetto vi è una presa in carico multidimensionale, che si realizza attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali e l'integrazione con le opportunità già attivate nell'ambito dei progetti SAI locali.

## Attività e risultati raggiunti

Le attività progettuali sono iniziate a ottobre 2025 e si sono concentrate principalmente sulla definizione dell'impianto operativo e sulla costruzione della governance del progetto.

È stata costituita la Cabina di regia, composta dal Comune di Verona e dai tre partner di progetto, primo output previsto in questa fase iniziale. Questo spazio di coordinamento rappresenta uno strumento centrale per garantire coerenza, integrazione e monitoraggio delle attività. Parallelamente, è stata attivata un'équipe multidisciplinare con il compito di avviare il processo di individuazione dei destinatari e di definizione delle azioni da sviluppare. Questa fase ha rappresentato un passaggio fondamentale per la costruzione delle condizioni operative necessarie all'implementazione del progetto.

## VERSO IL FUTURO. PERCORSI DI INCLUSIONE E AUTONOMIA DEI RIFUGIATI A BADOLATO

**Durata:** settembre 2025 – agosto 2028

**Ente finanziatore:** Ministero dell'Interno – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021–2027

**Capofila:** Comune di Badolato

**Partner:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

### Obiettivi

Il progetto Verso il futuro si inserisce nel solco delle azioni volte a sostenere i percorsi di autonomia dei titolari di protezione internazionale, intervenendo nella fase particolarmente delicata della fuoriuscita dal sistema di accoglienza.

L'iniziativa si sviluppa nell'area della Calabria ionica, coinvolgendo diversi comuni e si rivolge a 26 titolari di protezione internazionale in uscita dal sistema SAI o usciti da meno di 12 mesi, accompagnandoli nel passaggio dall'accoglienza all'autonomia.

In particolare, il progetto prevede:

- la definizione di piani individuali di inserimento socio-economico, finalizzati a costruire percorsi personalizzati e sostenibili;
- lo sviluppo di soluzioni abitative, anche attraverso esperienze di cohousing e modelli di accoglienza diffusa;
- il rafforzamento delle competenze professionali e l'accesso al lavoro, inclusi percorsi di autoimprenditorialità;
- il coinvolgimento attivo della comunità locale e del tessuto economico, come elemento centrale dei processi di integrazione.

Una componente significativa del progetto riguarda inoltre il sostegno ai nuclei familiari, con un'attenzione specifica alle donne rifugiate e alle neomamme, attraverso azioni mirate di accompagnamento ai servizi di welfare, momenti di confronto tra pari e interventi orientati alla stabilità familiare.

### **Attività e risultati raggiunti**

Le attività progettuali sono state avviate negli ultimi mesi del 2025 e si sono concentrate sulla costruzione delle condizioni operative necessarie all'implementazione degli interventi.

In questa fase iniziale, sono stati attivati i servizi per l'abitare, con l'individuazione di due appartamenti destinati al cohousing e l'avvio delle procedure per la stipula dei contratti di locazione da parte dei beneficiari.

Parallelamente, sono stati strutturati i servizi per il lavoro, attraverso la definizione degli strumenti operativi e il rafforzamento delle relazioni con il tessuto economico locale, passaggio fondamentale per la successiva attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato il rafforzamento delle azioni di supporto alla genitorialità, realizzato attraverso il consolidamento della rete territoriale e la definizione di modalità di intervento dedicate ai nuclei familiari, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore vulnerabilità.

# Comunità di pratiche e accompagnamento all'autonomia

## COSTELLAZIONI 2 - COMUNITA DI PRATICHE PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI MIGRANTI

**Durata:** maggio 2025 – maggio 2027

**Ente finanziatore:** iniziativa Never Alone, sostenuta da un insieme di fondazioni con Compagnia di San Paolo come lead foundation, insieme a Fondazione Cariplo, Fondazione Con il Sud, Fondazione CRT, Fondazione CRC, Fondazione CARIPARO, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Vismara

**Capofila:** Consorzio La Rada

**Partner:** Agevolando APS, SEND Agenzia per il Lavoro, Consiglio Italiano per i Rifugiati

### Obiettivi

Il progetto fa parte dell'iniziativa Never Alone e rappresenta un'evoluzione della comunità di pratiche dedicata alla transizione verso l'autonomia dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani migranti arrivati soli in Italia. L'intervento si sviluppa su scala nazionale e coinvolge una rete ampia e articolata di organizzazioni del terzo settore impegnate nei percorsi di accoglienza, inclusione sociale, abitativa e lavorativa, con l'obiettivo di rafforzare la qualità degli interventi e la capacità dei territori di accompagnare i giovani verso una piena autonomia.

*Costellazioni 2* si propone di animare e rafforzare una comunità di pratiche nazionale, favorendo il mutuo scambio di metodologie, strumenti e strategie di lavoro tra operatori, tutori e volontari impegnati nell'accompagnamento dei giovani migranti.

In questa prospettiva, l'obiettivo è quello di trasformare la rete esistente in una vera e propria coalizione strutturata, capace non solo di condividere pratiche efficaci, ma anche di incidere sulle politiche e sui sistemi territoriali.

L'intervento mira in particolare a:

- migliorare la qualità dei percorsi di accompagnamento all'autonomia;
- costruire e diffondere strumenti operativi condivisi;
- rafforzare la capacità di analisi e posizionamento sui temi chiave (policy);
- promuovere azioni di advocacy coordinate a livello nazionale e territoriale.

Il lavoro si articola attorno a quattro aree tematiche fondamentali per la transizione all'età adulta: abitare, lavoro, relazioni sociali, apprendimento linguistico e formazione civica.

### **Attività e risultati raggiunti**

Costellazioni si configura come una comunità di pratiche composta da oltre 40-45 enti e associazioni attivi su tutto il territorio nazionale, dal Piemonte alla Sicilia, coinvolti nei percorsi di accoglienza e accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni.

Il progetto Costellazioni 2 consolida e amplia questa rete, rafforzando il lavoro già avviato nella prima edizione e strutturando le attività attorno alle quattro "costellazioni" tematiche, ciascuna affidata a organizzazioni focal point. All'interno di queste aree, il lavoro si è concentrato sulla mappatura delle pratiche esistenti, sull'individuazione di modelli replicabili e sulla produzione di strumenti operativi condivisi, tra cui toolkit, guide metodologiche e policy paper.

Tra gli strumenti sviluppati o aggiornati rientra, ad esempio, il Bilancio di competenze per giovani migranti, pensato per supportare operatori e beneficiari nei percorsi di orientamento e inserimento socio-lavorativo.

Le attività progettuali si articolano lungo tre direttrici principali:

- la diffusione e l'accompagnamento all'utilizzo degli strumenti già sperimentati nella prima edizione del progetto;
- la mappatura e sperimentazione di nuove pratiche nei territori coinvolti;
- l'animazione continua della comunità di pratiche, attraverso workshop, visite di studio, percorsi formativi su policy e advocacy, campagne di sensibilizzazione e momenti di networking nazionale.

Il progetto coinvolge complessivamente almeno 80 operatori, tutori volontari e mentori, ai quali vengono messi a disposizione anche micro-grant per la sperimentazione sul campo delle metodologie condivise.

All'interno di questa rete, la nostra organizzazione svolge un ruolo specifico come focal point dell'area relazioni sociali e contribuisce attivamente alle attività di rafforzamento della comunità.

Nel corso del 2025, ci siamo occupati in particolare dell'aggiornamento della Guida all'abitare, contribuendo anche alla definizione del piano di diffusione dello strumento.

Parallelamente, abbiamo supportato il lavoro della rete sul piano del posizionamento politico (policy) e dell'advocacy, attraverso l'erogazione di moduli formativi specifici e il contributo alla definizione di strategie comuni di intervento e cambiamento.

# Contrasto alla tratta e sfruttamento lavorativo

**Su.Pr.Eme.2**

**Durata:** luglio 2025 – settembre 2028

**Ente finanziatore:** Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**Partenariato nazionale:** Regione Siciliana, affiancata dalle Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e da Nova Consorzio Nazionale per l'innovazione sociale.

**Partenariato Polo sociale integrato Le-Ta-Br:** Consiglio Italiano per i Rifugiati (capofila), Arci Brindisi, Babele, Innovamenti, Aeos

## Obiettivi

Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire una risposta strutturata, concreta e integrata alle situazioni di sfruttamento lavorativo, in particolare nei settori agricoli e nelle filiere a maggiore rischio. Si inserisce nel quadro degli interventi nazionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e promozione dell'inclusione socio-economica dei cittadini di Paesi terzi, attraverso l'attivazione di Poli Sociali Integrati nei territori di Lecce, Brindisi e Taranto.

L'intervento mira a:

- favorire l'emersione delle situazioni di sfruttamento, attraverso attività di prossimità e outreach;
- garantire la presa in carico multidimensionale delle persone, integrando dimensione sociale, legale, sanitaria e psicologica;
- promuovere percorsi di inclusione socio-lavorativa e abitativa, orientati all'autonomia;
- rafforzare la capacità dei territori di prevenire e contrastare lo sfruttamento, attraverso il lavoro di rete e il coordinamento tra servizi.

Il modello adottato è centrato sulla persona e sulla costruzione di percorsi individualizzati, che tengano conto della complessità delle condizioni vissute dai beneficiari.

## Attività e risultati raggiunti

Nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2025, il progetto ha progressivamente costruito una presenza territoriale stabile attraverso i tre Poli Sociali Integrati di Lecce, Taranto e Brindisi, articolati in sei sedi operative distribuite tra Campi Salentina, Lecce, Massafra, Taranto e Mesagne, oltre alla presenza stagionale presso la Foresteria Boncuri di Nardò.

La fase iniziale del progetto si è sviluppata in un contesto fortemente emergenziale, legato alla stagione agricola estiva e alla concentrazione di lavoratori migranti nella foresteria di Nardò.

In questo contesto, il Polo di Lecce – che abbiamo coordinato direttamente – ha garantito una presenza quotidiana e continuativa, integrandosi con i servizi già attivi e svolgendo un ruolo fondamentale nell'intercettare tempestivamente situazioni di sfruttamento, fornire informazioni sui diritti e avviare percorsi di tutela.

Parallelamente, nei territori di Taranto e Brindisi è stato avviato un lavoro di mappatura e costruzione di relazioni con enti locali, servizi sociali e realtà del territorio, che ha portato, tra le altre cose, all'attivazione di uno sportello settimanale nel Comune di Massafra, in un contesto caratterizzato da una carenza di servizi specialistici per cittadini stranieri.

Un ruolo centrale è stato svolto dalle attività di outreach e prossimità, realizzate presso foresterie, centri di accoglienza, insediamenti informali e luoghi di ritrovo, con incontri informativi e momenti di confronto sui diritti dei lavoratori, sugli indicatori di sfruttamento e sugli strumenti di tutela.

Queste attività hanno coinvolto un numero significativo di persone, contribuendo non solo all'emersione delle situazioni di vulnerabilità, ma anche al rafforzamento della fiducia e delle reti di supporto tra pari.

Fin dalle prime fasi, il progetto ha adottato un approccio centrato sulla relazione e sulla partecipazione attiva dei beneficiari, in cui anche servizi apparentemente operativi – come il trasporto – sono stati concepiti come strumenti abilitanti per l'accesso ai diritti.

In particolare, il servizio di trasporto verso i luoghi di lavoro, realizzato in collaborazione con lo sportello ARPAL attivo presso la foresteria di Nardò, ha rappresentato un elemento concreto di contrasto allo sfruttamento indiretto legato alle difficoltà di mobilità. Attraverso l'impiego di due van dedicati, sono stati realizzati 157 viaggi, per un totale di 1.132 accompagnamenti, coinvolgendo 42 lavoratori migranti. Il servizio ha inoltre garantito 44 accompagnamenti verso servizi essenziali e 8 verso luoghi ricreativi, contribuendo a migliorare le condizioni di vita e di integrazione delle persone.

Nel periodo autunnale, con la chiusura della foresteria, il progetto è entrato in una seconda fase, caratterizzata dal consolidamento dei Poli e dalla strutturazione di percorsi di presa in carico più continuativi. Complessivamente, nel periodo luglio-dicembre 2025, il progetto ha raggiunto oltre 520 persone, di cui noi abbiamo preso in carico direttamente 208 beneficiari.

La presa in carico si è sviluppata attraverso un modello multidisciplinare e personalizzato, che ha incluso:

- orientamento e consulenza legale (permessi di soggiorno, protezione internazionale, tutela in situazioni di sfruttamento);
- accompagnamento sociale (accesso ai servizi sanitari, anagrafici e sociali, supporto ai nuclei familiari);
- mediazione linguistico-culturale;
- orientamento al lavoro e formazione;
- supporto all'autonomia abitativa.

Sul piano formativo e lavorativo, sono stati realizzati:

- 7 corsi di lingua italiana;
- un percorso di mediazione culturale;
- un corso di cucito;
- 2 corsi professionalizzanti in ambito ristorazione/pizzeria.

Oltre ad attività di orientamento, bilancio delle competenze e attivazione di tirocini, in collaborazione con agenzie per l'impiego e imprese locali.

Il progetto ha inoltre avviato soluzioni sperimentali di co-housing, per rispondere alle difficoltà di accesso al mercato abitativo, con prime esperienze attivate nei territori di Salice Salentino e Mesagne e ulteriori soluzioni in fase di sviluppo.

Nel complesso, l'intervento ha contribuito a:

- ridurre le condizioni di vulnerabilità e sfruttamento di centinaia di lavoratori migranti;
- rafforzare competenze linguistiche e professionali;
- favorire l'accesso a lavoro regolare;
- migliorare le condizioni abitative e sociali dei beneficiari;
- consolidare un sistema territoriale più coordinato ed efficace nel contrasto allo sfruttamento.



## LA PUGLIA NON TRATTA 6

**Durata:** marzo 2024 – agosto 2025

**Ente finanziatore:** Dipartimento per le Pari Opportunità

**Capofila:** Regione Puglia

**Partner:** rete territoriale composta da enti del terzo settore impegnati nel contrasto alla tratta e allo sfruttamento lavorativo, tra cui il Consiglio Italiano per i Rifugiati

### Obiettivi

Il progetto La Puglia Non Tratta si inserisce nell'ambito del Programma Unico Nazionale di Emersione, Assistenza e Integrazione Sociale e rappresenta un intervento strutturato di contrasto alla tratta e al grave sfruttamento lavorativo.

L'iniziativa si sviluppa attraverso una rete territoriale articolata, che coinvolge istituzioni e organizzazioni del terzo settore, in dialogo con prefetture, questure, servizi sanitari, enti locali e centri per l'impiego, lungo tre direttrici principali: emersione, protezione e integrazione delle vittime.

Il progetto è finalizzato all'emersione e alla presa in carico di persone vittime di tratta e grave sfruttamento lavorativo, indipendentemente dal genere e dall'età, includendo anche situazioni di sfruttamento sessuale, accattonaggio, economie illegali e altre forme di grave vulnerabilità. L'intervento mira a garantire la messa in sicurezza delle persone, accompagnandole in percorsi di tutela e di uscita dalle condizioni di sfruttamento, e a favorire il reinserimento sociale e lavorativo, attraverso un approccio integrato che comprende assistenza legale, sanitaria e psicologica.

Il progetto opera inoltre in raccordo con il Numero Verde Antitratta, servizio attivo 24 ore su 24, che rappresenta un canale fondamentale per l'ascolto, l'orientamento e l'invio delle vittime verso i servizi territoriali.

## Attività e risultati raggiunti

Nel corso del progetto sono state realizzate complessivamente 112 prese in carico, relative in larga parte a situazioni di grave sfruttamento lavorativo, spesso caratterizzate da condizioni di forte vulnerabilità sociale e giuridica e, in alcuni casi, da elementi riconducibili alla tratta.

L'azione progettuale si è sviluppata a partire da un'intensa attività di sportello presso la nostra sede di Lecce, che ha rappresentato il primo punto di contatto per l'identificazione delle vittime o potenziali vittime. L'instaurazione di un rapporto di fiducia e prossimità si è rivelata fondamentale per favorire l'emersione delle vulnerabilità e l'avvio di percorsi di presa in carico individualizzata.

Le segnalazioni sono pervenute da enti istituzionali, associazioni del territorio e dal Numero Verde Antitratta, oltre che attraverso accessi diretti allo sportello da parte di persone già in contatto con la nostra organizzazione per questioni legate al permesso di soggiorno, all'accesso al sistema di accoglienza o a problematiche socio-sanitarie.

I colloqui con l'utenza si sono svolti in spazi dedicati, nel rispetto della riservatezza e della dimensione sensibile delle storie raccolte, garantendo tempi adeguati di ascolto e, ove necessario, la presenza di mediatori linguistico-culturali. La presa in carico è stata realizzata attraverso un'équipe multidisciplinare composta da un'esperta legale con funzioni di coordinamento, una psicologa senior e tre operatori sociali, che hanno operato in modo integrato, condividendo strumenti di valutazione e costruendo percorsi individualizzati.

Particolare attenzione è stata dedicata alla tutela della salute. Sono stati realizzati 29 interventi di assistenza medico-sanitaria, comprensivi di accompagnamenti presso strutture ospedaliere, medici di base e servizi della ASL, nonché supporto per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Il servizio psicologico ha svolto un ruolo centrale, attraverso colloqui clinici e psicosociali, contribuendo anche alla redazione di relazioni utili ai percorsi giuridici e alla raccolta di memorie personali in presenza di traumi e condizioni di particolare fragilità.

L'analisi delle interconnessioni tra tratta, sfruttamento lavorativo e disagio psicofisico ha rappresentato un elemento fondamentale nella costruzione di percorsi integrati di presa in carico.

Sul piano legale, 92 beneficiari hanno ricevuto orientamento e accompagnamento, mentre 69 utenti sono stati supportati nelle pratiche amministrative. Le attività hanno incluso consulenze in materia di protezione internazionale e permessi di soggiorno, preparazione all'audizione in Commissione Territoriale, accompagnamento presso la Questura, supporto nella presentazione di denunce per sfruttamento e tratta e redazione di istanze e memorie. L'intervento legale si è confermato un elemento chiave per la costruzione del rapporto di fiducia e per l'avvio di percorsi di regolarizzazione, primo passo verso l'autonomia.

In un'ottica di **inclusione socio-economica**, il progetto ha promosso anche l'accesso alla formazione e al lavoro.

Sono stati realizzati:

- 11 percorsi di alfabetizzazione linguistica
- 9 iscrizioni ai CPIA
- 5 percorsi di formazione o riqualificazione professionale
- 8 inserimenti lavorativi
- un laboratorio di lingua italiana per contesti lavorativi, realizzato in collaborazione con l'ente Quasar e rivolto a 8 giovani donne
- 2 percorsi di autonomia abitativa

Parallelamente, sono state inoltrate 13 richieste di inserimento nella rete SAI, che hanno portato a 5 inserimenti effettivi (3 nuclei familiari e 2 persone vulnerabili), oltre all'inserimento di ulteriori due soggetti con elevata vulnerabilità in strutture del territorio.

Il progetto ha valorizzato in maniera significativa il lavoro di rete, attraverso il dialogo costante con istituzioni e servizi territoriali, tra cui la Prefettura e la Questura di Lecce, i progetti SAI e CAS, il Pronto Intervento Sociale e gli enti del terzo settore impegnati nel contrasto allo sfruttamento.

Abbiamo partecipato attivamente ai Tavoli Prefettizi sul contrasto al caporalato e al Tavolo sulle Vulnerabilità, contribuendo alla definizione di strategie integrate di intervento.

In conclusione, le attività realizzate nell'ambito del progetto hanno consentito di intercettare e prendere in carico un numero significativo di persone vittime di tratta e sfruttamento lavorativo. L'approccio integrato sociale, legale e psicologico ha favorito l'emersione delle storie personali, la messa in sicurezza dei beneficiari e l'avvio di percorsi concreti di regolarizzazione, tutela della salute e inclusione socio-economica. Il progetto ha così contribuito in maniera significativa al rafforzamento del sistema territoriale di contrasto alla tratta e al grave sfruttamento, promuovendo percorsi di emancipazione e costruzione di progetti di vita autonomi e sostenibili per le persone prese in carico.



## LA PUGLIA NON TRATTA 7

**Durata:** settembre 2025 – novembre 2026

**Ente finanziatore:** Dipartimento per le Pari Opportunità

**Capofila:** Regione Puglia

**Partner:** rete territoriale composta da enti del terzo settore impegnati nel contrasto alla tratta e allo sfruttamento lavorativo, tra cui il Consiglio Italiano per i Rifugiati

### Obiettivi

Il progetto prosegue e consolida il lavoro avviato nelle precedenti annualità nell'ambito del Programma Unico Nazionale di Emersione, Assistenza e Integrazione Sociale, rafforzando gli interventi di contrasto alla tratta e al grave sfruttamento lavorativo attraverso un approccio integrato e territoriale.

L'intervento si sviluppa in continuità con il sistema regionale già attivo, fondato sulla collaborazione tra istituzioni e terzo settore, e orientato alle tre direttrici fondamentali di emersione, protezione e integrazione delle vittime.

### Attività e risultati raggiunti

Negli ultimi quattro mesi del 2025 sono state prese in carico 48 nuove persone adulte, prevalentemente uomini, a cui si aggiungono 5 utenti in continuità da precedenti progettualità.

Il nostro intervento si è sviluppato a partire dallo sportello socio-legale, inteso non solo come luogo di accesso ai servizi, ma come spazio di relazione e riconoscimento, fondamentale per favorire l'emersione delle situazioni di sfruttamento.

Attraverso i colloqui, le persone hanno potuto raccontare storie spesso segnate da percorsi migratori traumatici e violazioni dei diritti, avviando un processo graduale di consapevolezza che, in molti casi, ha richiesto tempi lunghi e un accompagnamento attento e rispettoso delle fragilità individuali.

Nel periodo di riferimento sono state:

- presentate 13 domande di asilo e avviate 3 domande reiterate;
- realizzati percorsi di accompagnamento alle audizioni in Commissione Territoriale;
- attivate azioni di tutela in procedimenti penali e amministrativi legati a gravi violazioni dei diritti.

L'intervento legale ha rappresentato non solo uno strumento di tutela, ma anche un elemento di empowerment, contribuendo a rafforzare nelle persone la percezione di riconoscimento e legittimità.

Parallelamente, il progetto ha accompagnato i beneficiari nei percorsi di inclusione socio-lavorativa, con l'obiettivo di favorire l'uscita da contesti di sfruttamento e l'accesso a forme di occupazione più dignitose.

Attraverso attività di orientamento, rafforzamento delle competenze e conoscenza dei diritti del lavoro, 20 beneficiari sono stati coinvolti in percorsi di formazione, tirocini o inserimenti lavorativi.

Il progetto ha inoltre sostenuto percorsi di autonomia abitativa, con 8 situazioni avviate o consolidate, contribuendo a rafforzare la stabilità delle persone prese in carico.

Il lavoro di rete ha rappresentato un elemento strutturale dell'intervento. Il raccordo costante con istituzioni, servizi sanitari, enti locali e realtà del terzo settore ha consentito di migliorare la capacità di risposta ai casi complessi e di rafforzare l'integrazione tra il sistema antitratta e quello della protezione internazionale.

La collaborazione con i progetti SAI ha portato a 11 richieste di inserimento, di cui 5 effettivamente realizzate, offrendo risposte più strutturate ai bisogni abitativi e di integrazione.

La presa in carico è stata realizzata attraverso un'équipe multidisciplinare, composta da operatori delle aree sociale, socio-sanitaria, psicologica e legale, capace di costruire interventi integrati e personalizzati.

L'accompagnamento non si è limitato alla risposta ai bisogni immediati, ma ha avuto come obiettivo quello di restituire alle persone strumenti di orientamento, conoscenza dei diritti e capacità di interazione con i servizi, svolgendo una funzione di mediazione fondamentale in un contesto territoriale caratterizzato da criticità nell'accesso alle risorse.

Un ambito centrale dell'intervento è stato quello della tutela della salute, intesa nella sua dimensione fisica, psicologica e sociale. Numerosi beneficiari hanno potuto accedere a percorsi di cura precedentemente interrotti o mai avviati, grazie a un accompagnamento che ha tenuto conto delle barriere linguistiche, culturali e burocratiche.

Sul piano psicologico, il lavoro ha permesso di intercettare situazioni di sofferenza emotiva e quadri post-traumatici complessi, spesso legati a esperienze prolungate di sfruttamento. L'intervento psicologico si è inserito in una cornice integrata, contribuendo al rafforzamento delle risorse individuali e sostenendo i percorsi legali e sociali.

La dimensione legale ha rappresentato uno snodo fondamentale del progetto. Attraverso un lavoro approfondito di ricostruzione delle vicende personali e migratorie, è stato possibile orientare i beneficiari verso percorsi di regolarizzazione adeguati e supportarli nell'accesso alla protezione internazionale.

Nel periodo di riferimento sono state: presentate 13 domande di asilo e avviate 3 domande reiterate; realizzati percorsi di accompagnamento alle audizioni in Commissione Territoriale; attivate azioni di tutela in procedimenti penali e amministrativi legati a gravi violazioni dei diritti.

## INCIPIIT - Interventi integrati di contrasto alla tratta e allo sfruttamento lavorativo

**Durata:** agosto 2025 – novembre 2026

**Ente finanziatore:** Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Capofila:** Regione Calabria

**Partner:** Associazione Piccola Opera Papa Giovanni (capofila ATI), Consiglio italiano per i Rifugiati, Fondazione Città Solidale, Associazione Comunità Progetto Sud Onlus, Associazione Mago Merlin, Noemi Società Cooperativa, Strade di Casa Soc. Coop. Onlus

### Obiettivi

Il progetto si inserisce nell'ambito degli interventi di contrasto alla tratta di esseri umani e al grave sfruttamento. L'intervento si sviluppa in un'area che comprende i territori di Soverato e Guardavalle, caratterizzata da dinamiche migratorie e socioeconomiche che rendono necessario un lavoro costante di prevenzione, emersione e tutela delle persone maggiormente esposte a condizioni di vulnerabilità e sfruttamento.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di percorsi integrati di protezione e inclusione rivolti a vittime di tratta e di grave sfruttamento lavorativo, attraverso attività di identificazione precoce, presa in carico e accompagnamento verso l'autonomia. L'intervento si sviluppa a partire dalle attività di outreach realizzate dall'unità di strada, che rappresentano il primo strumento di contatto con le persone vulnerabili e consentono di intercettare situazioni spesso sommerse e difficili da individuare.

Accanto alle attività di prossimità, il progetto promuove percorsi di tutela, assistenza e inclusione sociale, integrati da azioni di prevenzione e sensibilizzazione rivolte al territorio. Centrale è inoltre il lavoro di rete con enti locali, servizi sociali, forze dell'ordine, ispettorato del lavoro, sistema sanitario e organizzazioni del terzo settore, con l'obiettivo di costruire risposte coordinate e sostenibili.

## Attività e risultati raggiunti

Nel corso del 2025 il progetto ha concentrato le proprie attività sull'emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo e sulla costruzione di percorsi individualizzati di presa in carico. Attraverso le attività di outreach e di sportello sono state intercettate 34 persone, provenienti da Marocco, Mali, Egitto, India, Brasile, Venezuela, Gambia, Cuba, Niger, Nigeria e Ghana.

Particolare rilievo ha assunto il lavoro di tutela legale. Nel periodo di riferimento sono state presentate 3 denunce per sfruttamento lavorativo alle autorità competenti, accompagnate dalla richiesta di rilascio del permesso di soggiorno previsto dall'articolo 18 del Decreto Legislativo 286/1998, uno strumento fondamentale per la protezione delle vittime di sfruttamento e tratta. Parallelamente, il progetto ha investito in percorsi di inclusione socio-lavorativa, utilizzando le risorse disponibili per attività formative, orientamento e borse lavoro.

Gli interventi realizzati hanno portato a risultati concreti, tra cui:

- il supporto a 2 beneficiari nel percorso per il conseguimento della patente di guida, con il superamento dell'esame teorico e l'ottenimento del foglio rosa;
- l'attivazione di 2 tirocini formativi, che hanno successivamente generato 2 proposte di lavoro;
- la sottoscrizione di 1 contratto di lavoro;
- 5 percorsi di intermediazione lavorativa tra beneficiari e aziende del territorio.

Accanto a queste azioni, è stata garantita un'attività quotidiana di informazione e orientamento verso i principali servizi territoriali, tra cui CPIA, centri per l'impiego, autoscuole, CAF, servizi sanitari e uffici anagrafici. Questa attività di accompagnamento, spesso poco visibile ma essenziale, ha permesso alle persone prese in carico di orientarsi all'interno dei servizi e di accedere con maggiore consapevolezza ai percorsi di integrazione e tutela.

## TUTELA LEGALE E ADVOCACY

Nel 2025 abbiamo continuato a rafforzare il nostro impegno nella tutela legale delle persone migranti e rifugiate, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati e ai giovani in fase di transizione verso l'età adulta.

Abbiamo sviluppato azioni di rafforzamento del sistema di protezione, lavorando con tutori volontari, avvocati e operatori per migliorare la qualità delle pratiche e garantire una tutela più efficace e coerente con l'interesse superiore della persona. In questo senso, la dimensione legale si intreccia con quella formativa e con il lavoro di rete, contribuendo a costruire competenze diffuse e strumenti condivisi.

Una parte centrale del nostro intervento riguarda inoltre il monitoraggio del rispetto delle garanzie procedurali e dei diritti fondamentali, incluso il diritto di accesso alla protezione internazionale e il principio di non respingimento, in particolare nel corso del 2025 abbiamo monitorato insieme al Tavolo Nazionale Asilo e Immigrazione l'implementazione del Protocollo Italia-Albania recendoci nei centri con le nostre avvocate e denunciando le gravi violazioni dei diritti che un tale impianto ha e tuttora comporta.



## KIND 3 Kids in Need of Defense – Italy

**Durata:** luglio 2024 – maggio 2025

**Ente finanziatore:** KIND

**Unico ente attuatore:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

### Obiettivi

L'intervento combina attività di assistenza legale diretta rivolte ai minori e ai giovani adulti con azioni di rafforzamento delle competenze dei tutori volontari e degli avvocati che operano a loro supporto.

In particolare, l'intervento mira a:

- fornire orientamento e assistenza legale ai minori stranieri non accompagnati e ai giovani neomaggiorenni;
- sostenere i tutori volontari nello svolgimento del loro ruolo, attraverso attività di consulenza, formazione e accompagnamento;
- rafforzare le competenze degli avvocati coinvolti nella tutela dei minori, attraverso percorsi di formazione specialistica e supervisione;
- contribuire al miglioramento delle pratiche di protezione attraverso attività di monitoraggio, ricerca e analisi delle criticità emergenti nei contesti di frontiera.

### Attività e risultati raggiunti

Tra gennaio e maggio 2025 il progetto ha consentito di assistere 95 minori stranieri non accompagnati e 9 neomaggiorenni, presenti sul territorio italiano o in transito, attraverso attività realizzate in tre aree particolarmente significative sotto il profilo migratorio: il Friuli Venezia Giulia, la Sicilia e la città di Roma.

Parallelamente, sono stati supportati 14 tutori volontari, ai quali è stata fornita consulenza legale su questioni specifiche legate all'esercizio della tutela e ai percorsi di regolarizzazione dei minori affidati.

Una parte importante delle attività si è concentrata sui territori di frontiera del Friuli Venezia Giulia, dove abbiamo arantito orientamento e assistenza legale qualificata a minori e giovani adulti in transito lungo la rotta balcanica. Particolare attenzione è stata dedicata ai ragazzi prossimi al compimento della maggiore età, attraverso attività informative sui percorsi di regolarizzazione documentale e sulle opportunità di integrazione disponibili dopo i 18 anni, fase spesso caratterizzata da forte incertezza e vulnerabilità.

Nel corso del 2025 il progetto ci ha inoltre consentito di approfondire la conoscenza delle condizioni dei minori che entrano in Italia attraverso il confine terrestre con la Slovenia, nell'area di Gorizia.

A seguito di un'attività preliminare di analisi dei bisogni e di confronto con le istituzioni competenti, abbiamo ottenuto l'autorizzazione a svolgere attività di informativa legale direttamente presso l'area di frontiera denominata "Casa Rossa", un luogo strategico per l'accesso e il transito di persone provenienti dalla rotta balcanica.

A partire dalla metà di aprile 2025 è stato quindi avviato un servizio dedicato, realizzato da un'équipe composta da due operatori legali e due mediatori culturali, con l'obiettivo di garantire informativa accessibile sui diritti, sulle procedure di asilo e sulle forme di protezione disponibili.

Accanto alle attività rivolte direttamente ai beneficiari, il progetto ha investito in modo significativo nel rafforzamento delle competenze degli attori coinvolti nel sistema di protezione.

In Sicilia è proseguita la collaborazione con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, attraverso attività di formazione e supporto rivolte a tutori volontari, tutori sociali e altri attori pubblici impegnati nella protezione dei minori stranieri non accompagnati. Un ulteriore elemento qualificante del progetto è rappresentato dalla collaborazione con una rete di avvocati appartenenti a cinque studi legali internazionali che ci supportano su base pro bono.

La sinergia tra gli avvocati pro bono e il nostro team legale ha consentito di offrire un servizio altamente qualificato, fondato sul rispetto dell'interesse superiore del minore e sull'attenzione ai bisogni specifici dei ragazzi presi in carico.

Nell'ambito di questo percorso a maggio abbiamo organizzato il secondo modulo formativo dedicato agli avvocati pro bono del progetto intitolato "Screening and Asylum Regulation: minori e pratiche alla frontiera", dedicato all'analisi del nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo e delle sue implicazioni per la tutela dei minori in Italia. La formazione ha approfondito in particolare le procedure di identificazione, screening di frontiera e accesso alla protezione internazionale, offrendo strumenti di aggiornamento specialistico a 23 avvocati provenienti dai 5 studi legali coinvolti.

### **Safeguarding Vulnerable Children on the Move in Italy: legal services, capacity-building and training**

**Durata:** giugno 2025 – novembre 2026

**Ente finanziatore:** Robert H.N. Ho Family Foundation Global

**Unico ente attuatore:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

#### **Obiettivi**

Il progetto nasce con l'obiettivo di rafforzare la tutela effettiva dei diritti dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani migranti vulnerabili in tre aree strategiche del Paese: Roma, Sicilia e Friuli Venezia Giulia. Il progetto si colloca in continuità con il lavoro che portiamo avanti da anni a favore dei minori in movimento.

In particolare, l'intervento mira a:

- garantire assistenza e orientamento legale qualificato ai minori, accompagnandoli nei percorsi di protezione internazionale, regolarizzazione documentale e transizione all'età adulta;
- rafforzare le competenze di avvocati pro bono, tutori volontari e operatori del sistema di accoglienza attraverso attività di formazione e capacity-building;

- promuovere la tutela dei diritti dei minori e dei giovani adulti vulnerabili nei territori di frontiera, con particolare attenzione all'area di Gorizia;
- favorire percorsi di autonomia e inclusione per i minori prossimi alla maggiore età.

### **Attività e risultati raggiunti**

Tra giugno e dicembre 2025 abbiamo realizzato attività di informativa, orientamento e assistenza legale individuale a favore di 148 minori stranieri non accompagnati e 8 neomaggiorenni. Gli interventi sono stati realizzati principalmente in Friuli Venezia Giulia e nella città di Roma, garantendo servizi legali specializzati e costruiti attorno ai bisogni specifici dei beneficiari.

I minori e i giovani adulti sono stati accompagnati nei percorsi di protezione internazionale, nel rinnovo e nella conversione dei permessi di soggiorno, nelle procedure di prosieguo amministrativo e più in generale nei percorsi di regolarizzazione documentale. Particolare attenzione è stata dedicata ai ragazzi prossimi alla maggiore età, attraverso attività di orientamento sulle opportunità di integrazione e sulle possibili soluzioni amministrative e giuridiche disponibili al compimento dei 18 anni.

Nell'ambito delle attività dedicate alla transizione verso l'autonomia, abbiamo organizzato in Friuli Venezia Giulia un laboratorio rivolto a minori stranieri non accompagnati ospitati presso il centro di accoglienza "Timavo" di Monfalcone. Il percorso formativo ha coinvolto 10 minori, affrontando temi legati alla regolarizzazione documentale, all'accesso al mercato del lavoro e alla costruzione di un progetto di vita autonomo.

Una componente centrale del progetto riguarda inoltre la nostra presenza nell'area di frontiera di Gorizia. In accordo con le istituzioni competenti, siamo presenti due mattine a settimana presso il valico di Casa Rossa, dove realizziamo attività di informativa legale a favore di minori e giovani adulti vulnerabili in arrivo lungo la rotta balcanica garantendo informazioni sul diritto d'asilo e sulle procedure di protezione in Italia.

Tra giugno e dicembre 2025 l'attività di frontiera ha coinvolto 44 minori stranieri non accompagnati.

Il progetto dedica inoltre un'importante attenzione al rafforzamento del sistema di tutela attraverso attività di capacity-building rivolte ai tutori volontari. In Sicilia, abbiamo collaborato con il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza nell'organizzazione del corso di formazione per nuovi tutori volontari tenutosi a Palermo tra giugno e luglio 2025, contribuendo alla formazione di 42 nuovi tutori. Successivamente, abbiamo accompagnato i nuovi volontari nelle prime fasi del loro percorso, mettendo a disposizione strumenti operativi e materiali di supporto, tra cui il toolkit Insieme verso l'età adulta, sviluppato nell'ambito del progetto CO.A.ST.

Parallelamente, sono stati supportati 27 tutori volontari già attivi, attraverso attività di consulenza su questioni legate alla tutela, alla regolarizzazione e all'inclusione dei minori affidati.

In continuità con l'esperienza maturata nel progetto KIND, abbiamo inoltre proseguito la collaborazione con cinque studi legali internazionali che forniscono supporto pro bono nella gestione di casi complessi. Oltre alle attività di consulenza e ricerca giuridica, il progetto prevede percorsi formativi specialistici dedicati agli avvocati coinvolti. Nell'ottobre 2025 si è svolta la sessione formativa "Quadro normativo e pratiche alla frontiera: proteggere le vulnerabilità dei minori non accompagnati", alla quale hanno partecipato 30 avvocati appartenenti ai 5 studi partner.

Infine, il progetto si inserisce all'interno della nostra partecipazione al KIND European Network, una rete europea di organizzazioni impegnate nella protezione dei diritti dei minori migranti. La partecipazione alla rete consente di condividere buone pratiche, sviluppare strategie comuni e rafforzare la cooperazione transnazionale. Nell'ambito di questa collaborazione, nel novembre 2025 abbiamo presentato la nostra esperienza di lavoro con gli avvocati pro bono durante il PILnet Global Forum 2025, contribuendo al dibattito internazionale sulle forme di tutela dei minori stranieri non accompagnati.

## CO.A.ST. – My Coming of Age Story

**Durata:** 1 aprile 2024 – 31 marzo 2026

**Ente finanziatore:** Unione Europea – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF 2021–2027)

**Capofila:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

**Partner:** Alliance des Avocats pour les Droits de l'Homme (Francia), ELIL – European Lawyers in Lesvos (Grecia e Polonia), KIND Europe – Kids in Need of Defence (Belgio e Slovacchia), PIC – Pravni Center za Varstvo človekovih Pravic in Okolja (Slovenia)

### Obiettivi

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la transizione alla maggiore età rappresenta uno dei momenti più delicati nel percorso dei minori stranieri non accompagnati. In questa fase, il ruolo dei tutori assume un'importanza decisiva per garantire continuità nella tutela dei diritti, orientamento e supporto verso l'autonomia.

La partnership europea ha promosso un confronto transnazionale sui sistemi di tutela esistenti e sulle modalità più efficaci per sostenere i tutori nel loro ruolo con l'obiettivo di migliorare le forme di supporto rivolte ai tutori di minori stranieri non accompagnati, rafforzandone competenze, strumenti e capacità di intervento, al fine di garantire una tutela più efficace dei diritti dei minori e un accompagnamento adeguato nella fase di transizione verso l'età adulta.

In particolare, l'intervento mira a:

- favorire lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra i diversi Paesi europei;
- rafforzare la formazione e la qualificazione dei tutori volontari;
- sviluppare strumenti operativi utili per affrontare le principali criticità legate al passaggio alla maggiore età;
- promuovere la cooperazione tra tutori, operatori e altri attori del sistema di protezione;
- contribuire al miglioramento delle politiche e delle pratiche di tutela attraverso attività di advocacy a livello nazionale ed europeo.

## Attività e risultati raggiunti

Nel corso del primo anno di progetto, la partnership si è concentrata principalmente sulla fase di ricerca e analisi comparata dei sistemi di tutela presenti nei sei Paesi coinvolti. La ricerca è iniziata con una desk review che ha permesso di raccogliere informazioni sui quadri normativi, sui modelli di tutela esistenti e sulle modalità di supporto offerte ai tutori. L'analisi ha evidenziato una significativa eterogeneità tra i Paesi partner, con conseguenze rilevanti sul livello di protezione e sulle opportunità offerte ai minori.

I risultati della ricerca documentale sono stati successivamente approfonditi attraverso interviste a tutori e ad altri attori coinvolti nei sistemi di protezione, nonché mediante focus group con minori stranieri non accompagnati e giovani neomaggiorenni.

Il coinvolgimento diretto dei ragazzi è stato considerato un elemento essenziale del progetto, poiché ha consentito di raccogliere indicazioni concrete sulle difficoltà incontrate nel passaggio alla maggiore età e sui bisogni di supporto percepiti come prioritari.

La fase di ricerca è stata arricchita dall'organizzazione di due visite studio, una in Italia e una in Francia, che hanno consentito ai partner di approfondire il funzionamento dei rispettivi sistemi di tutela e di individuare pratiche potenzialmente replicabili in altri contesti europei.

A partire dai risultati emersi, la partnership ha sviluppato una serie di strumenti e attività finalizzati al rafforzamento delle competenze dei tutori e degli operatori che accompagnano i minori nel percorso verso l'autonomia.

In tutti i Paesi coinvolti sono state realizzate attività formative rivolte ai tutori volontari e agli operatori del sistema di protezione, con un focus specifico sulle sfide giuridiche, amministrative e sociali che caratterizzano la transizione alla maggiore età. Parallelamente, sono stati organizzati focus group con tutori volontari, che hanno permesso di raccogliere indicazioni utili per la progettazione di strumenti operativi maggiormente aderenti alle esigenze concrete di chi svolge questo ruolo.

Le attività di progetto hanno inoltre favorito il rafforzamento delle reti di collaborazione tra tutori, organizzazioni della società civile e professionisti del settore, promuovendo occasioni di confronto e apprendimento reciproco a livello nazionale ed europeo.

### **Prossimi Cittadini - Un'azione integrata per la protezione e l'inclusione socio-economica di rifugiati e minori stranieri non accompagnati afghani**

**Durata:** ottobre 2023 – giugno 2025

**Ente finanziatore:** Presidenza del Consiglio dei Ministri – Fondi 8x1000 IRPEF

**Capofila:** Consiglio Italiano per i Rifugiati

**Partner:** Nove ETS, Lybra Onlus Società Cooperativa Sociale, Fondazione Caritas di Trieste

#### **Obiettivi**

Il progetto è nato per rispondere ai bisogni di protezione e inclusione dei cittadini afghani giunti in Italia dopo l'agosto 2021, sia attraverso percorsi di ingresso autonomo sia mediante canali legali e protetti, come corridoi umanitari, reinsediamenti e ricongiungimenti familiari.

L'intervento si è sviluppato principalmente nei territori di Roma e Trieste, due contesti caratterizzati da esigenze profondamente diverse ma accomunati dalla necessità di garantire protezione, orientamento e percorsi di inclusione a persone spesso portatrici di vulnerabilità complesse.

Il progetto si è posto l'obiettivo di favorire la protezione e l'inclusione socio-economica di rifugiati, richiedenti protezione internazionale privi di mezzi di sostentamento e minori stranieri non accompagnati afghani.

## Attività e risultati raggiunti

Tra dicembre 2024 e giugno 2025 il progetto ha raggiunto 516 persone, tra cui 90 minori stranieri non accompagnati, offrendo supporto legale, sociale e psicologico e accompagnando i beneficiari in percorsi di integrazione costruiti a partire dai bisogni individuali. Una parte significativa delle attività si è svolta a Trieste, attraverso interventi di outreach nelle aree di arrivo e transito delle persone provenienti dalla rotta balcanica.

In questi contesti abbiamo fornito una prima informativa legale ai cittadini afghani appena arrivati sul territorio e a coloro che, pur avendo già formalizzato la richiesta di protezione internazionale, erano ancora in attesa di essere inseriti nel sistema di accoglienza.

L'attività di orientamento si è rivelata particolarmente importante per i minori stranieri non accompagnati, che spesso necessitavano di un supporto specialistico per garantire una corretta identificazione e un tempestivo inserimento nelle strutture dedicate. In questo ambito abbiamo svolto anche un'intensa attività di advocacy e interlocuzione con le autorità competenti, contribuendo a rafforzare il rispetto delle garanzie previste per i minori.

Attraverso micro-progetti individuali sono stati erogati contributi e sostegni in diversi ambiti, tra cui formazione professionale, istruzione, inserimento lavorativo, supporto alla salute, servizi per le famiglie e sostegno abitativo.

Questi interventi hanno consentito di accompagnare le persone in percorsi concreti di inclusione e autonomia, rispondendo a bisogni immediati ma anche favorendo prospettive di integrazione nel medio periodo.

Un ruolo particolarmente significativo è stato svolto dal supporto psicologico, che ha accompagnato diversi beneficiari nella gestione di esperienze traumatiche e di situazioni di forte vulnerabilità. La dimensione psicologica si è rivelata essenziale per sostenere percorsi di integrazione spesso segnati da vissuti di fuga, separazione e perdita.

Tra gli elementi più innovativi del progetto vi è stata l'attività di empowerment rivolta a un gruppo di donne rifugiate afgane. Nel corso del 2025, cinque donne hanno intrapreso un percorso di partecipazione attiva che le ha portate a definire una propria identità collettiva e a costruire strumenti di comunicazione e sensibilizzazione rivolti all'opinione pubblica. Da questo percorso è nato NEDA, parola che in lingua dari significa voce. La scelta del nome riflette la volontà delle partecipanti di rendere visibili le proprie esperienze e di contribuire al dibattito pubblico sui diritti delle donne afgane e sul riconoscimento dell'apartheid di genere.



Grazie al nostro lavoro abbiamo dato accoglienza e protezione a:

**3.085** persone bisognose di protezione

Molte di queste persone sono state supportate all'interno dei nostri **18 PROGETTI** grazie ai quali abbiamo realizzato interventi qualificati di assistenza legale e inclusione per:

**1.063** richiedenti asilo, titolari di una forma di protezione o di altri titoli di soggiorno di cui:

**350** sono MSNA e neomaggiorenni

**307** sono vittime di tratta e grave sfruttamento lavorativo

Abbiamo dato **ACCOGLIENZA** a:

**187** uomini e donne adulti

**67** minori accompagnati

**153** minori stranieri non accompagnati

**35** neomaggiorenni

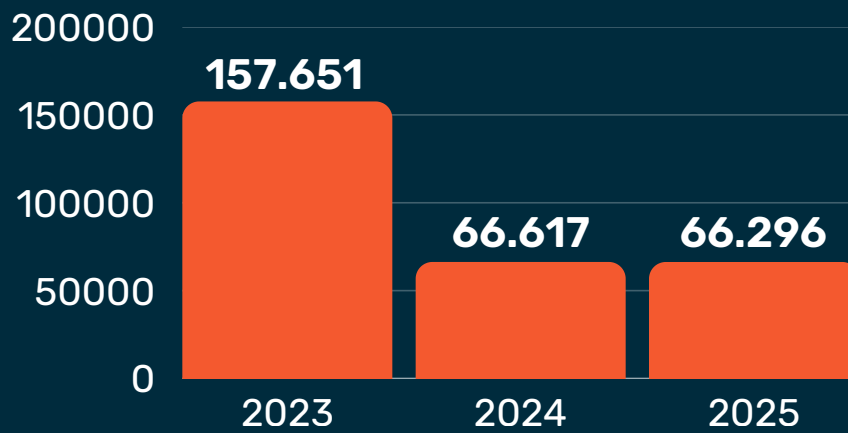
I nostri **SPORTELLI** territoriali hanno garantito **assistenza legale e orientamento sociale** a:

**1.563** persone

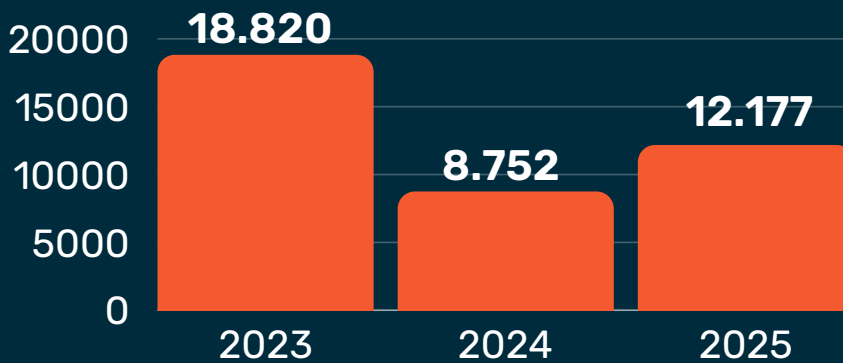
# ITALIA

## Arrivi via mare

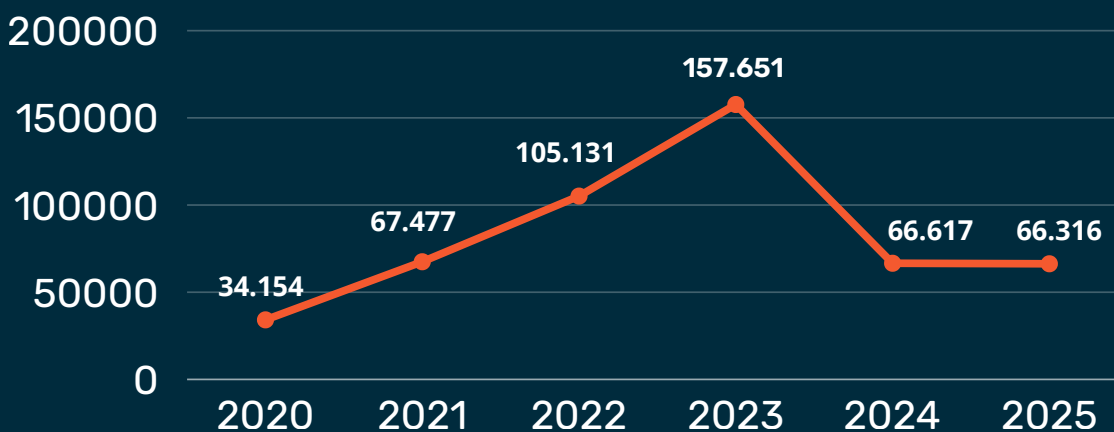
Il numero di persone arrivate via mare in Italia negli ultimi tre anni



I minori stranieri non accompagnati



Uno sguardo al trend degli arrivi via mare dal 2020



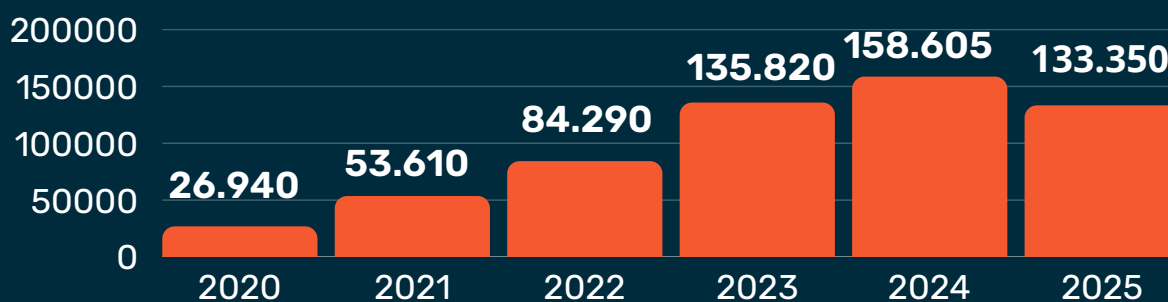
# ITALIA

## Le richieste di asilo nel 2025

Il numero delle richieste di asilo in Italia nel 2025 è stato di:



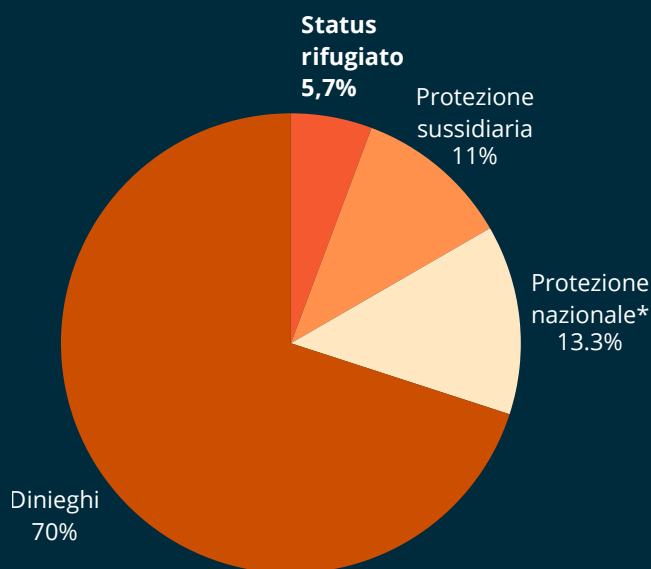
Il trend delle richieste di asilo in Italia dal 2020 al 2025:



Fonte: Eurostat - Asylum applicants by type - annual aggregated data

## Gli esiti

Gli esiti delle domande di asilo esaminate (104.560) nel 2025 in Italia



- **Status di rifugiato 5.965**
- **Protezione sussidiaria 11.455**
- **Protezione nazionale 13.945**
- **Dinieghi 73.200**

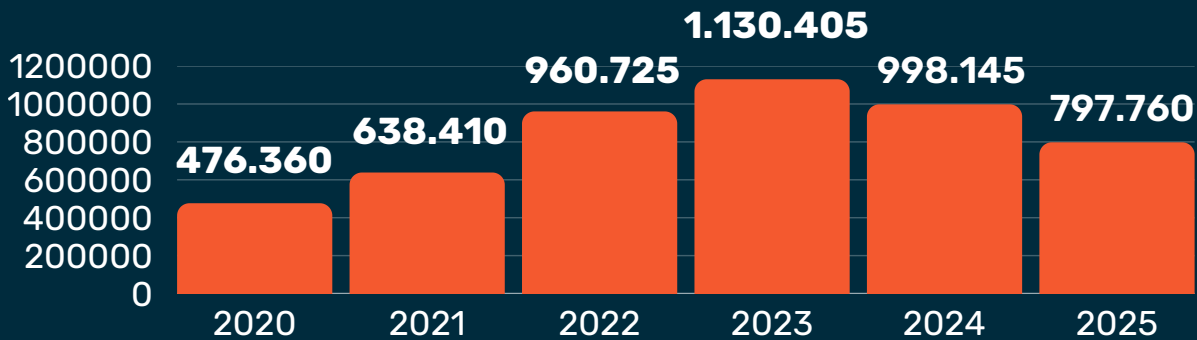
\*Comprende i permessi di soggiorno per casi speciali e i permessi per protezione speciale.

Fonte: Eurostat - First instance decisions on asylum applications by type of decision - annual aggregated data

# UNIONE EUROPEA

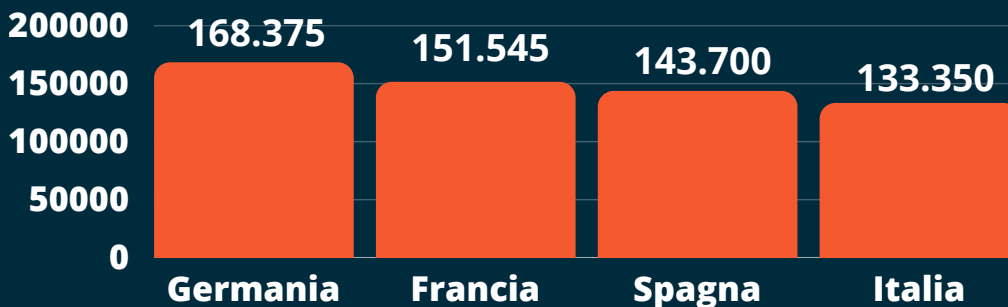
## Le richieste di asilo in Ue

Il trend delle richieste di asilo in UE\* dal 2020 al 2025:



\*European Union 27 Countries from 2020

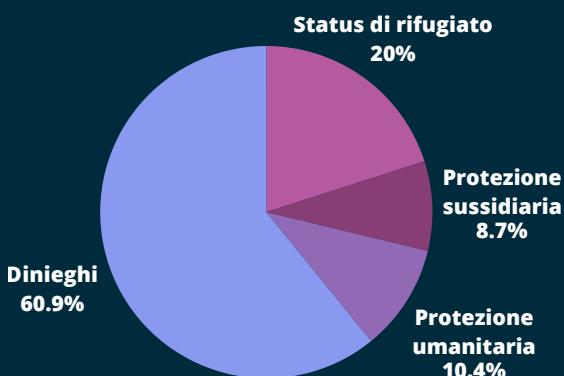
Nel 2025 i Paesi che hanno registrato il maggior numero di richieste di asilo in UE sono stati Germania, Spagna, Italia e Francia, registrando da soli il **74,83% delle domande.**



Fonte: Eurostat - Asylum applicants by type - annual aggregated data

## Gli esiti

Gli esiti delle domande di asilo esaminate nel 2025 in UE:



- Status di rifugiato **166.820**
- Protezione sussidiaria **72.535**
- Protezione nazionale **86.410**
- Dinieghi **506.595**

Fonte: Eurostat - First instance decisions on asylum applications by type of decision - annual aggregated data

# INFO & CONTATTI

## SEDE CENTRALE:

### Indirizzo

Via del Velabro 5/A

00186 Roma (RM)

**Orario di sportello:** lunedì e mercoledì  
dalle 9:30 alle 12:30

**Tel.** +39 06 69200114

**Email:** [cir@cir-rifugiati.org](mailto:cir@cir-rifugiati.org)

**PEC:** [cir-rifugiati@pec.it](mailto:cir-rifugiati@pec.it)

I recapiti e gli orari degli sportelli attivi nelle altre sedi sono disponibili nella sezione "Contatti" del nostro sito: [www.cir-rifugiati.org](http://www.cir-rifugiati.org)